



CONFINDUSTRIA



IL CAPITALE SOCIALE: LA FORZA DEL PAESE

Bari, 28-29 marzo 2014



PEOPLE FIRST
**IL CAPITALE UMANO E IL CAPITALE SOCIALE
PER L'ITALIA**

Luca Paolazzi
Direttore Centro Studi Confindustria



Cos'è il capitale umano? **E il capitale sociale?**

Donne e uomini,
giovani e meno giovani,
italiani e stranieri...

Purtroppo anche *caporali*,
per dirla con il Principe De Curtis,
in arte Totò.

Persone con **valori**, **convincimenti**, **saperi**,
competenze, **passioni**, **creatività**,
voglia di fare, **intraprendenza**, **interessi**
da difendere, **pregiudizi**, **atteggiamento**
verso gli altri e le istituzioni, **fiducia**
o scoramento, **sogni da realizzare**, **istinti**,
solidarietà ed egoismi, **pulsione a raggiungere**
nuovi traguardi (anche di reddito), **legami**,
apertura o chiusura al nuovo e al diverso.

***È l'uomo un composto di passioni,
che con disuguale forza lo muovono.
Il soddisfarle è il piacere.
L'acquisto del piacere è la felicità.***

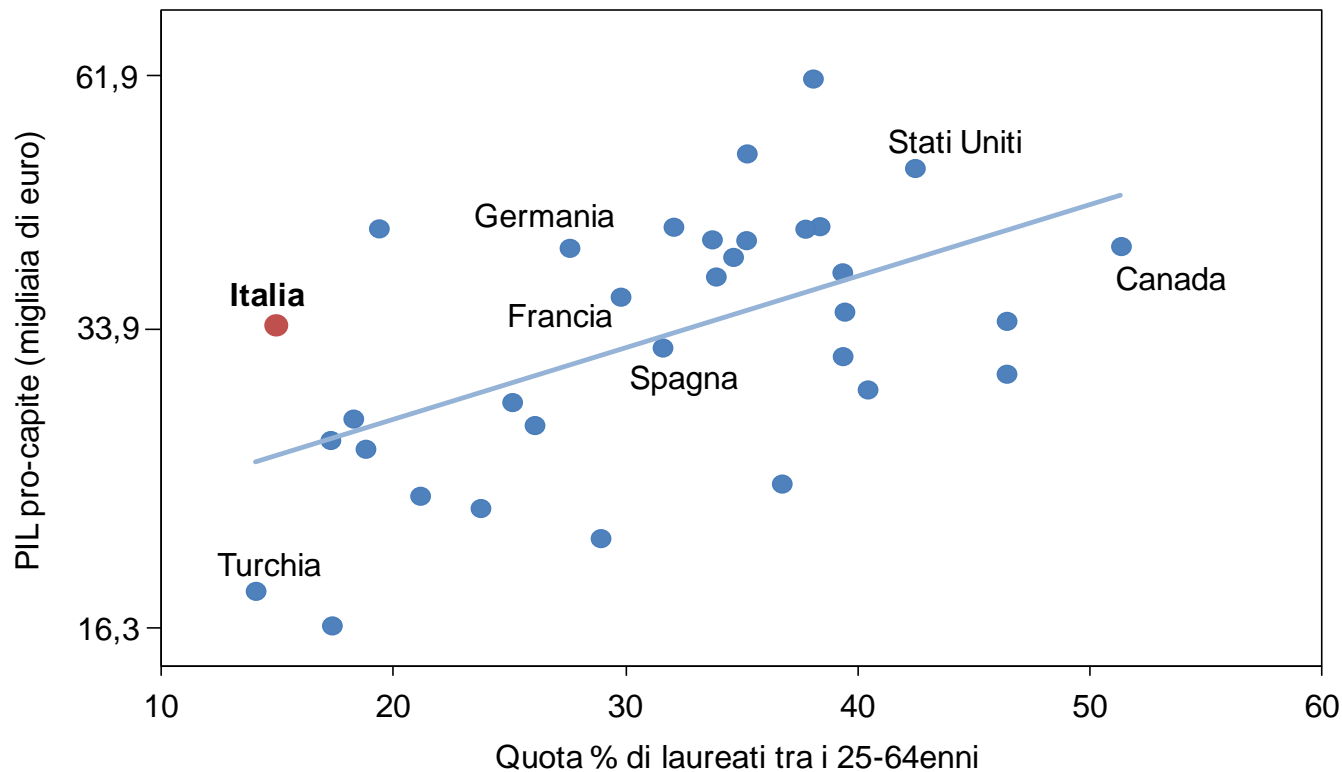
Ferdinando Galiani, 1751

Tutto questo confluisce
ed è espresso **nel lavoro**
che costituisce
la vera **ricchezza del Paese.**

Le nazioni più ricche di capitale umano e di capitale sociale hanno livelli e tassi di crescita del reddito pro-capite più elevati. Sono anche in testa negli altri indicatori di benessere, come la longevità e la parità di genere e la salute, tanto da essere più felici.

Con l'istruzione aumenta il benessere economico...

(Paesi OCSE, 2011)

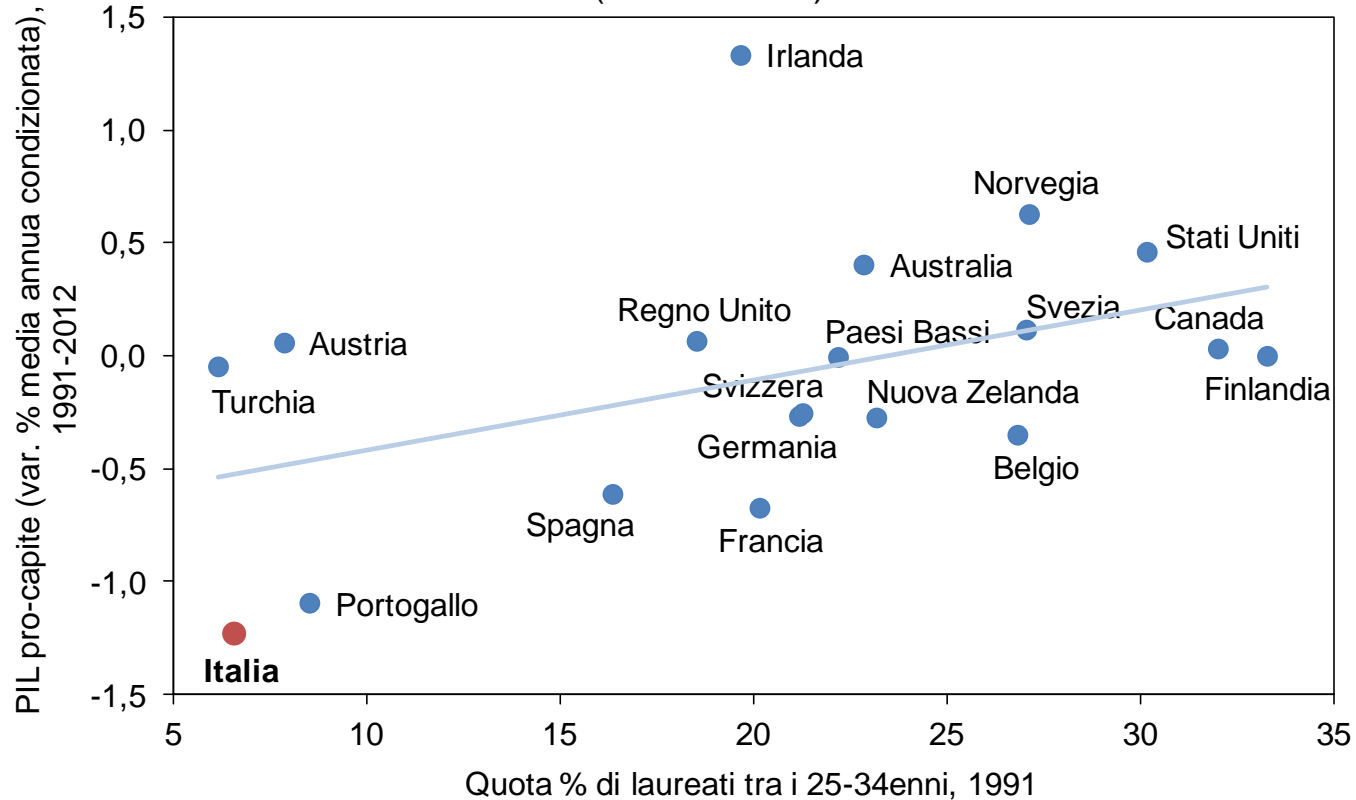


Scala logaritmica per il PIL pro-capite.

Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE.

... e il ritmo di crescita del PIL,...

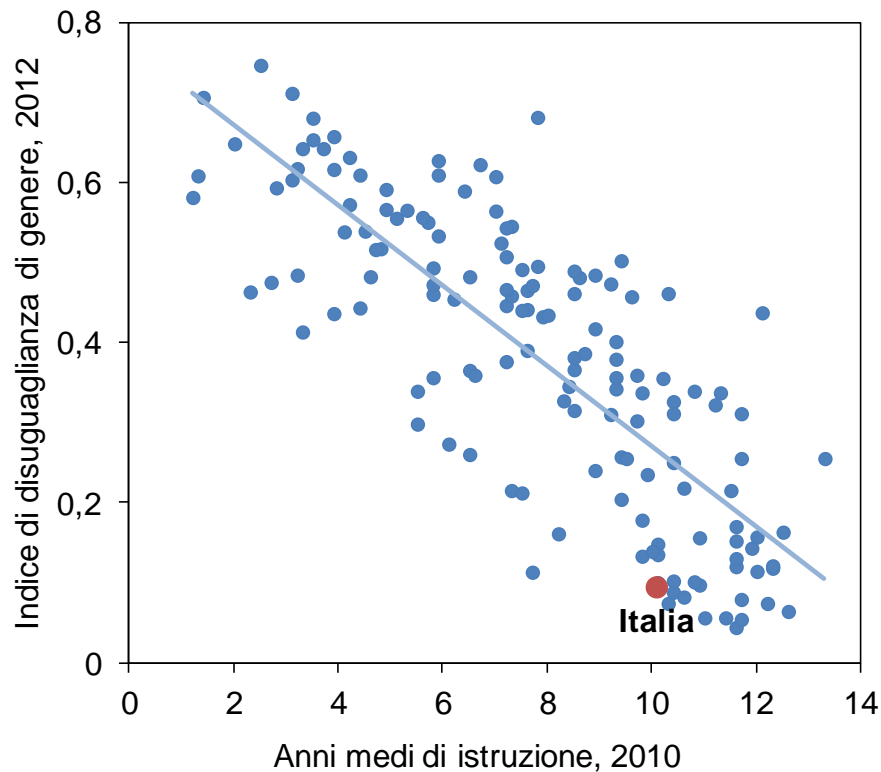
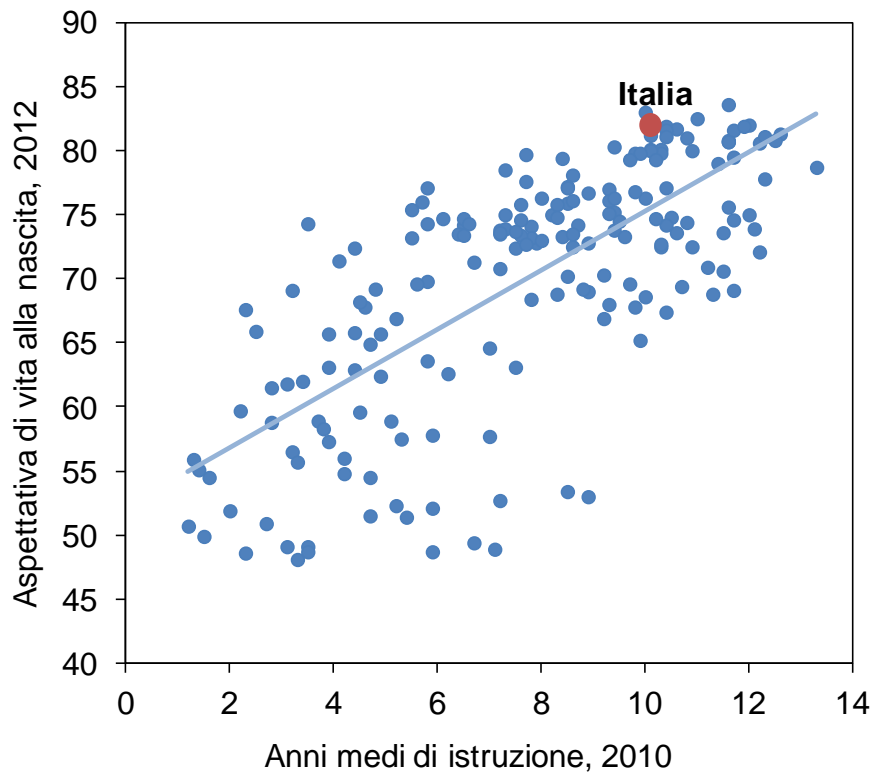
(Paesi OCSE)



Tasso di crescita del PIL pro-capite condizionato al livello del 1991.

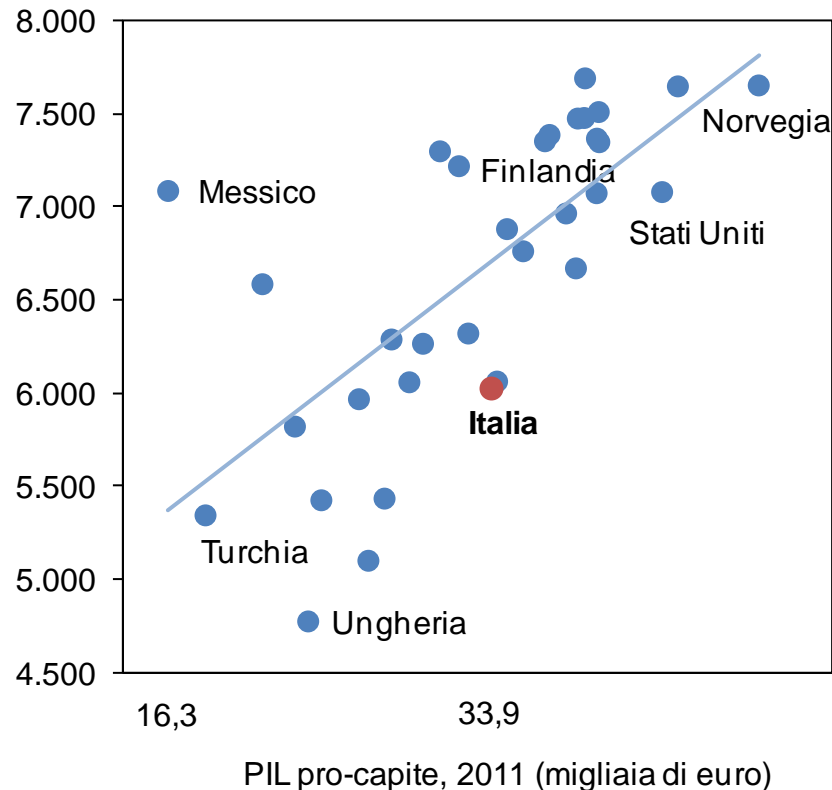
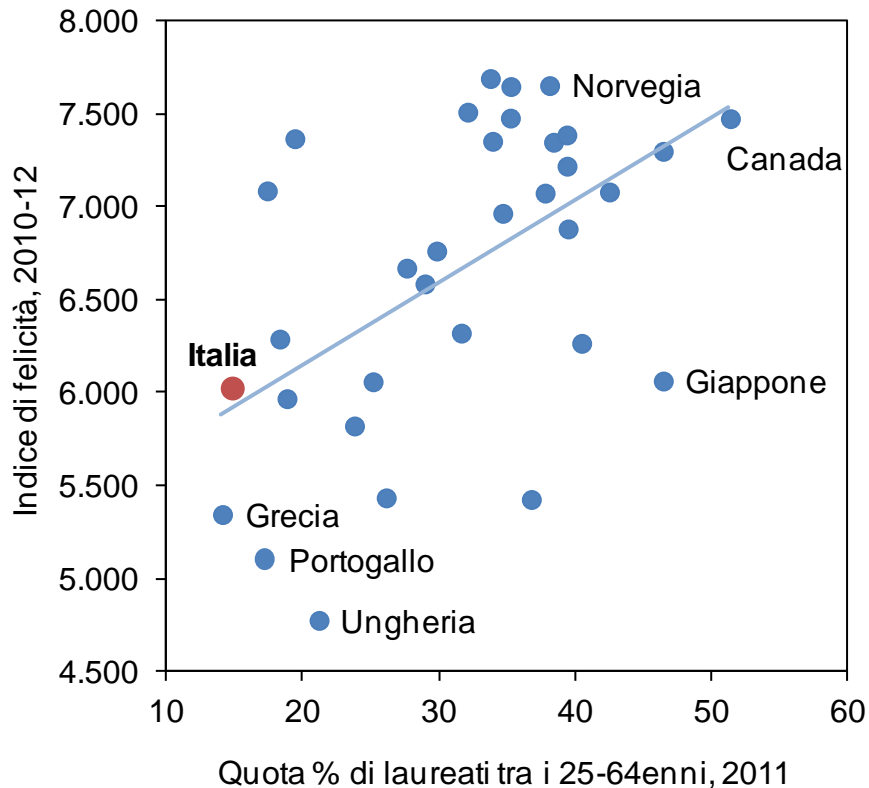
Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE.

... si allunga la vita e diminuisce il divario di genere



Fonte: elaborazioni CSC su dati Nazioni Unite.

La felicità bisogna studiarcela... e anche guadagnarcela



L'indice di felicità misura la soddisfazione soggettiva per la propria vita da parte dei cittadini. Scala logaritmica per il PIL pro-capite.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Nazioni Unite.

**Questo angolo visuale
dà un nuovo significato
all'articolo 1 della Costituzione:**

***L'Italia è una Repubblica democratica
fondata sul lavoro.***

**Non, come si sente spesso dire,
perché garantisca un diritto al lavoro,
ma perché la **nostra prosperità**
dipende proprio dal **capitale umano**,
dalle **persone** che lavorano,
innovano, fanno impresa,
creano cultura e sviluppo.**

**Il capitale umano e il capitale sociale
sono gli unici veri **asset italiani**.**
Quelli che vengono **prima di tutti gli altri
perché ne costituiscono il presupposto,
condizionando i risultati del Paese,
in ogni sfera. In questo senso, dunque:**

PEOPLE FIRST.

Questi asset ci hanno affrancato ieri
dalla povertà e fatto **diventare**
a metà anni Ottanta la **quinta**
potenza economica del Mondo.

E su questi oggi dobbiamo puntare
per **difendere le conquiste** di benessere
e di civiltà raggiunte e **affrontare**
i cambiamenti del nostro tempo.

**Sono non meno fondamentali
per far funzionare bene
la democrazia.**

Cosa suggerisce il **check up**
del capitale umano
e del capitale sociale in Italia?

In sintesi, **non** godono di **ottima salute**:
nei confronti internazionali l'Italia
non brilla né per la **quantità**
né per la **qualità** dell'**istruzione**.
Anche se ha fatto progressi.

**Infatti, tra le debolezze strutturali
che frenano lo sviluppo del Paese
ci sono proprio le carenze
del capitale umano.**

Carenze che si sono ancor più rivelate di fronte alle **sfide** delle **nuove tecnologie** e della **globalizzazione**.

A queste sfide si aggiungono quelle dell'**invecchiamento** della popolazione, dell'aumento dell'**immigrazione** e del sempre più **stringente confronto** tra i paesi europei.

La crisi ha aggravato il quadro perché:
ha ridotto l'occupazione, che è cruciale
per l'acquisizione di competenze;
ha demotivato le persone;
ha diminuito l'investimento
delle famiglie in istruzione.

È stato così innescato un **circolo vizioso tra recessione e minori competenze che causano più bassa crescita.**

Bisogna spezzare questa spirale,
puntando con decisione sulla crescita.

**Perciò occorre rafforzare
il capitale umano e sociale.**

Sette lezioni emergono dalle ricerche
condotte per il Biennale del CSC.

1. La **materia prima** del capitale umano, cioè la popolazione, tende a diminuire, invecchia ed è **mal utilizzata**.
2. La **scuola italiana** non è immobile e immutabile.
3. L'**università** resiste alle riforme e ai cambiamenti.

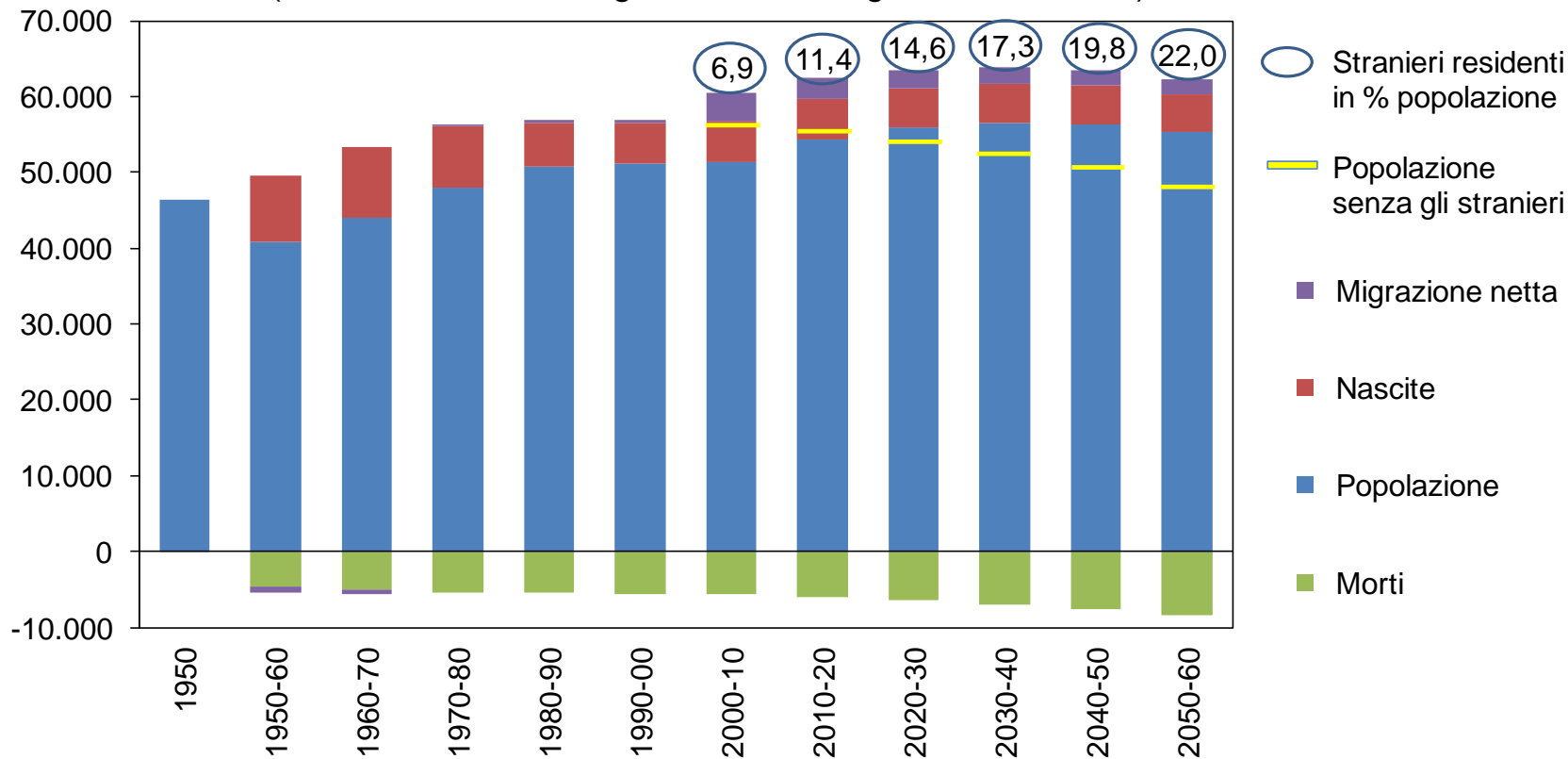
4. **Studiare conviene** anche in Italia.
5. Per aumentare il capitale umano, **lavoro e migrazione** sono altrettanto cruciali.
6. I **valori** contano quanto i saperi.
7. È molto importante la **collaborazione** tra mondo dell'istruzione e imprese.

Lezione 1.

La ***materia prima*** del capitale umano, cioè la popolazione, tende a diminuire, invecchia ed è **mal utilizzata**.

La popolazione tende a calare, l'immigrazione la tiene su

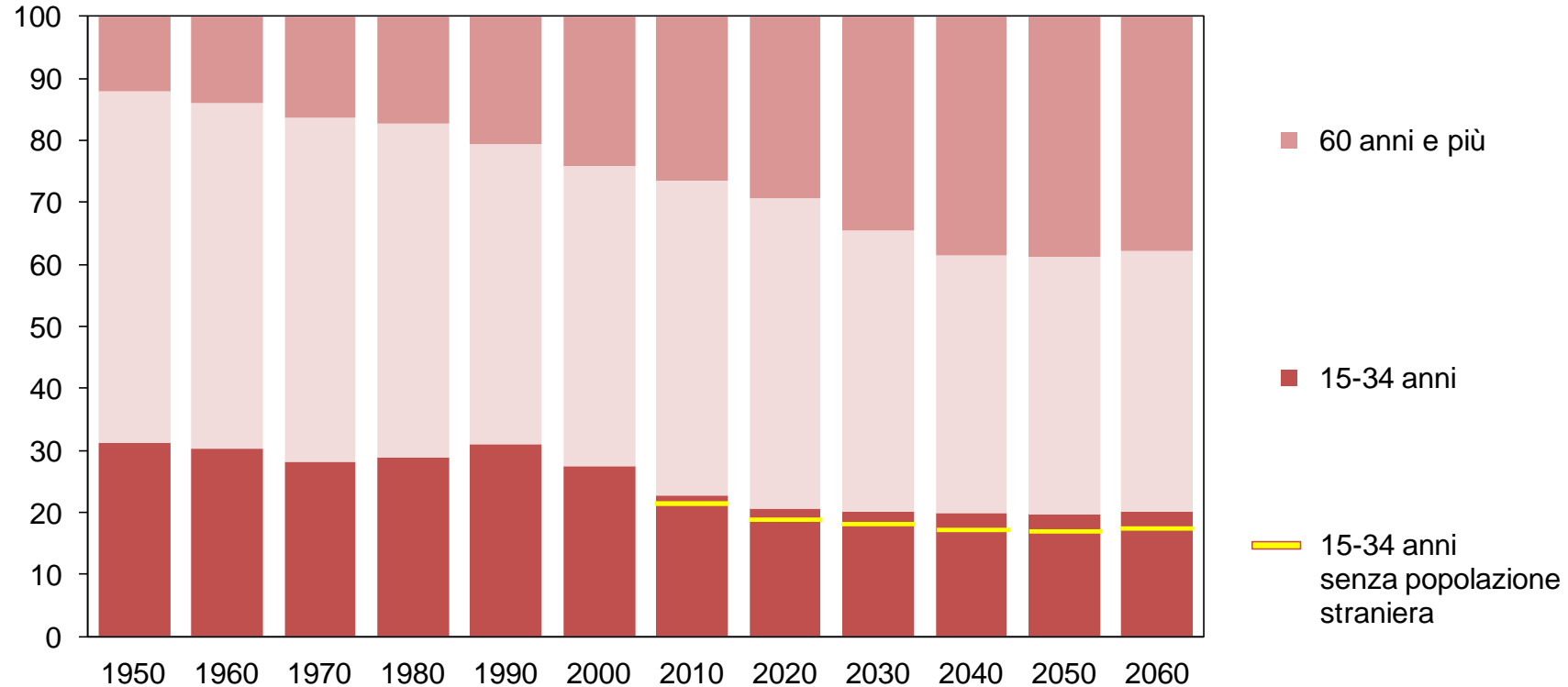
(Italia, indicatori demografici; dati in migliaia, 1950-2010)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Nazioni Unite.

In futuro pochi giovani...

(Italia, giovani e anziani in % del totale della popolazione; proiezione al 2060)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Nazioni Unite.

... e pensionamento *ritardato*

(Età media effettiva di uscita dal mercato del lavoro)

	UOMINI		DONNE	
	2010	2060	2010	2060
ITALIA	61,4	66,8	61,1	66,7
DANIMARCA	63,6	65,4	62,1	65,1
REGNO UNITO	64,2	65,3	62,9	65,3
SVEZIA	64,6	65,1	63,8	64,1
GERMANIA	63,9	65,1	63,1	64,9
SPAGNA	62,5	65,0	63,7	65,5
PORTOGALLO	63,4	64,7	63,7	64,6

	UOMINI		DONNE	
	2010	2060	2010	2060
EUROZONA	62,2	64,4	62,0	64,4
POLONIA	61,8	64,0	58,6	60,7
GRECIA	62,4	63,9	62,3	63,8
PAESI BASSI	63,9	63,9	62,2	62,2
FRANCIA	60,1	62,7	60,1	62,7
AUSTRIA	61,3	62,5	60,2	62,3
BELGIO	61,4	61,4	61,5	61,5

Paesi ordinati (in senso decrescente) in base all'età effettiva di uscita dal mercato del lavoro degli uomini nel 2060.

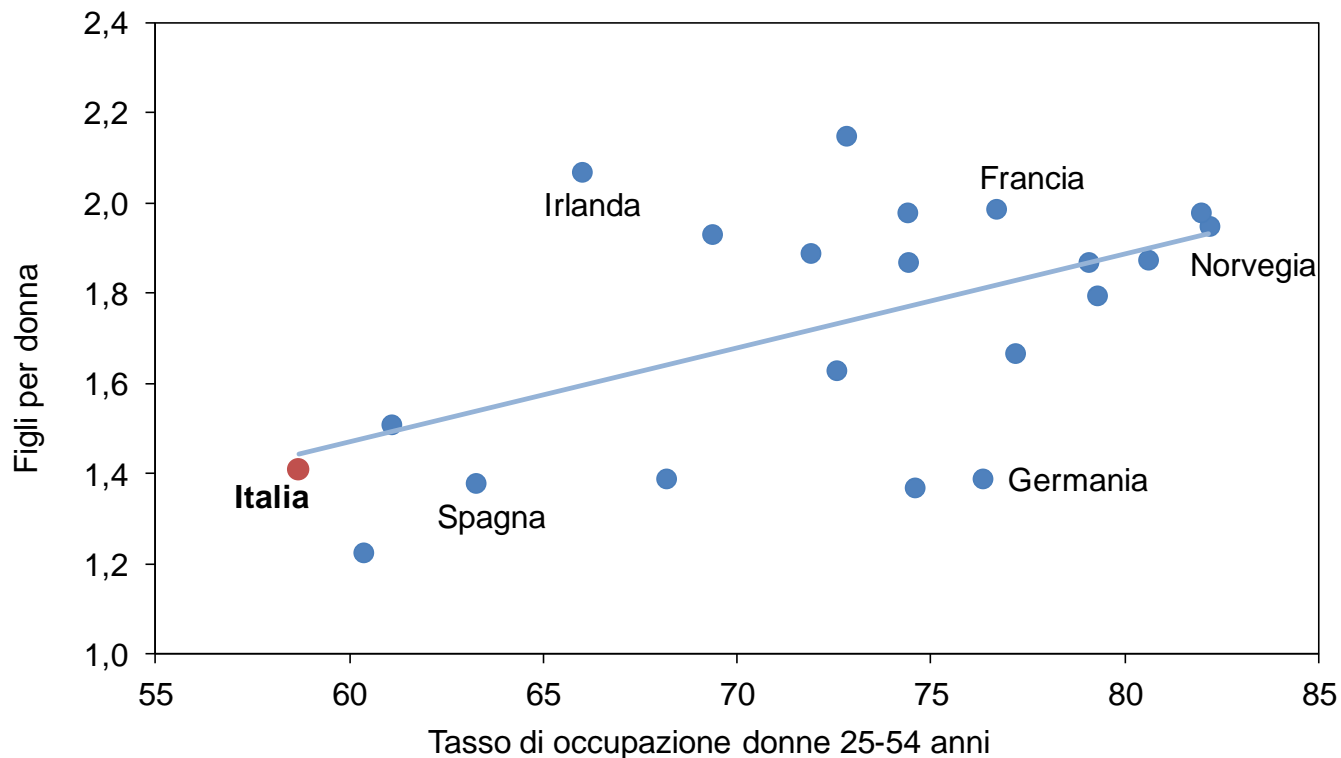
Fonte: elaborazioni CSC su dati e stime Commissione europea.

**Il tasso di fertilità in Italia è
ai minimi tra i paesi OCSE.**

**Ma l'esperienza straniera dice
che per le donne è sempre più possibile
conciliare lavoro e maternità.**

Più occupate = meno figli? Non sembra

(Paesi OCSE, tasso di occupazione e figli per donna, 2010)

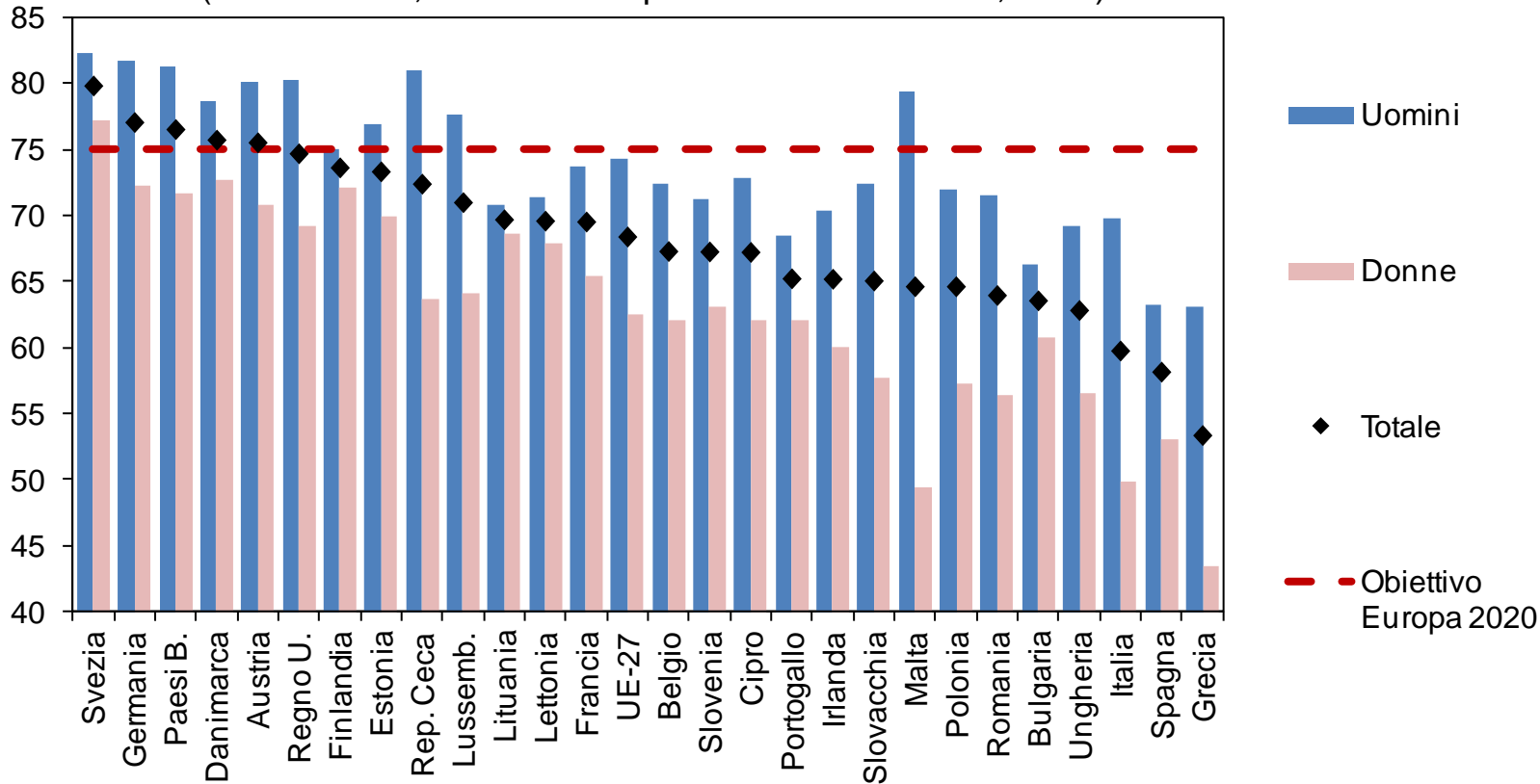


Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE.

**Il capitale umano in Italia
è poco e mal utilizzato.**

Italiani poco occupati...

(Paesi UE-27, tasso di occupazione dei 20-64enni, 2013)



2013: media dei primi tre trimestri.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.

... con forti differenze per aree ed età

**Tra i 15-24enni il tasso di occupazione
è bassissimo: nel 2013**

**16,6% contro il 32,5% nella UE-27;
poco meglio al Nord (21,3%),
minimo al Sud (11,8%).**

Nota: i dati di questa e delle seguenti 3 slide sono la media dei primi tre trimestri del 2013.

Tra i 25-29enni sale.
Tra i 30-34enni
oltrepassa nel Nord (78,8%)
la media europea (76,3%)
e si avvicina a quello tedesco (82,2%;
nel 2010 era sopra: 82,8% contro 79,9%).

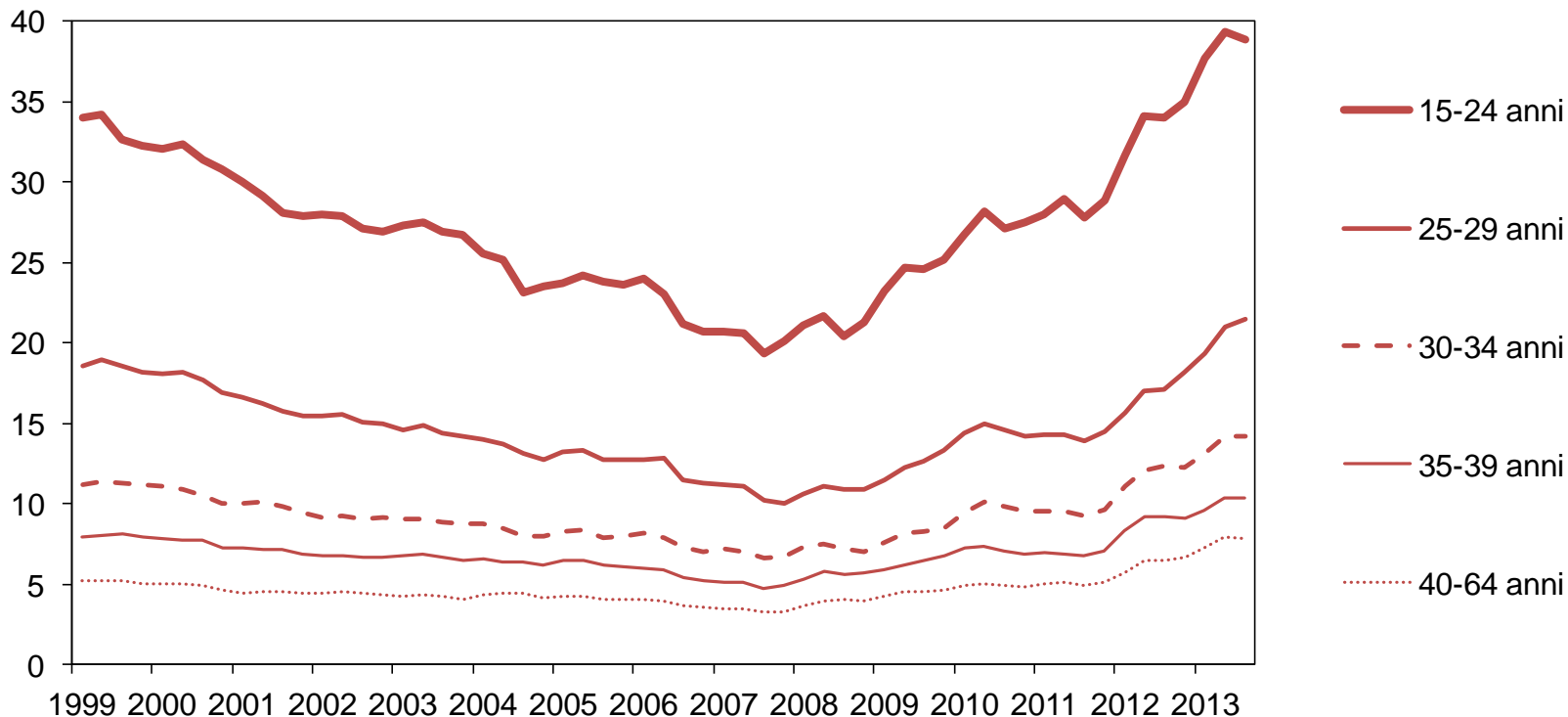
Tra i **35-44enni** al Nord **supera** il livello medio europeo sia per gli uomini (90,0% contro 85,2% nel 2013) sia per le donne (73,8% contro 72,9%).
Ma è **molto basso** nel **Mezzogiorno** (71,7% e 40,5%).

Tra i **55-64enni** è aumentato dalla metà degli anni Novanta e anche durante la crisi, ma resta **sotto la media** europea:
42,7% in Italia nel 2013
contro il 50,1% nella UE-27.

La crisi ha peggiorato la situazione...

... perché ha colpito di più i giovani...

(Italia, tasso di disoccupazione per fasce di età, 1999-2013)



Dati trimestrali, medie mobili a tre termini.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.

... oltre che gli stranieri

(Italia, tasso di occupazione, 15-64 anni, valori %)

	ITALIANI			STRANIERI		
	2007	2013	Variazione 2007-2013	2007	2013	Variazione 2007-2013
UOMINI	69,9	64,5	-5,5	83,3	67,9	-15,4
DONNE	46,3	46,2	-0,2	51,3	49,3	-2,0
TOTALE	58,1	55,3	-2,8	67,1	58,1	-9,1

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

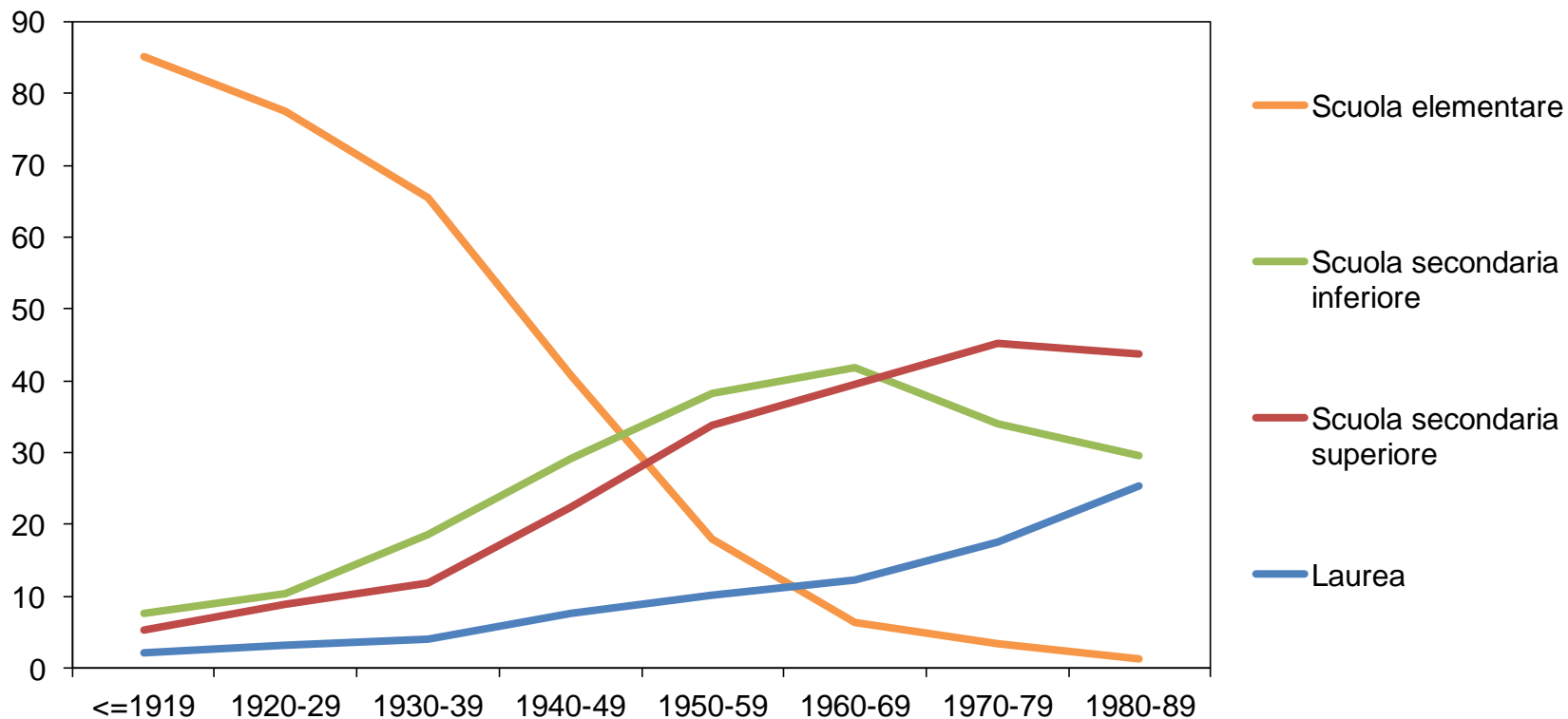
Lezione 2.

**La scuola italiana non è immobile
e immutabile.**

**Nella quantità forti progressi
e gravi lacune.**

Italiani sempre più istruiti...

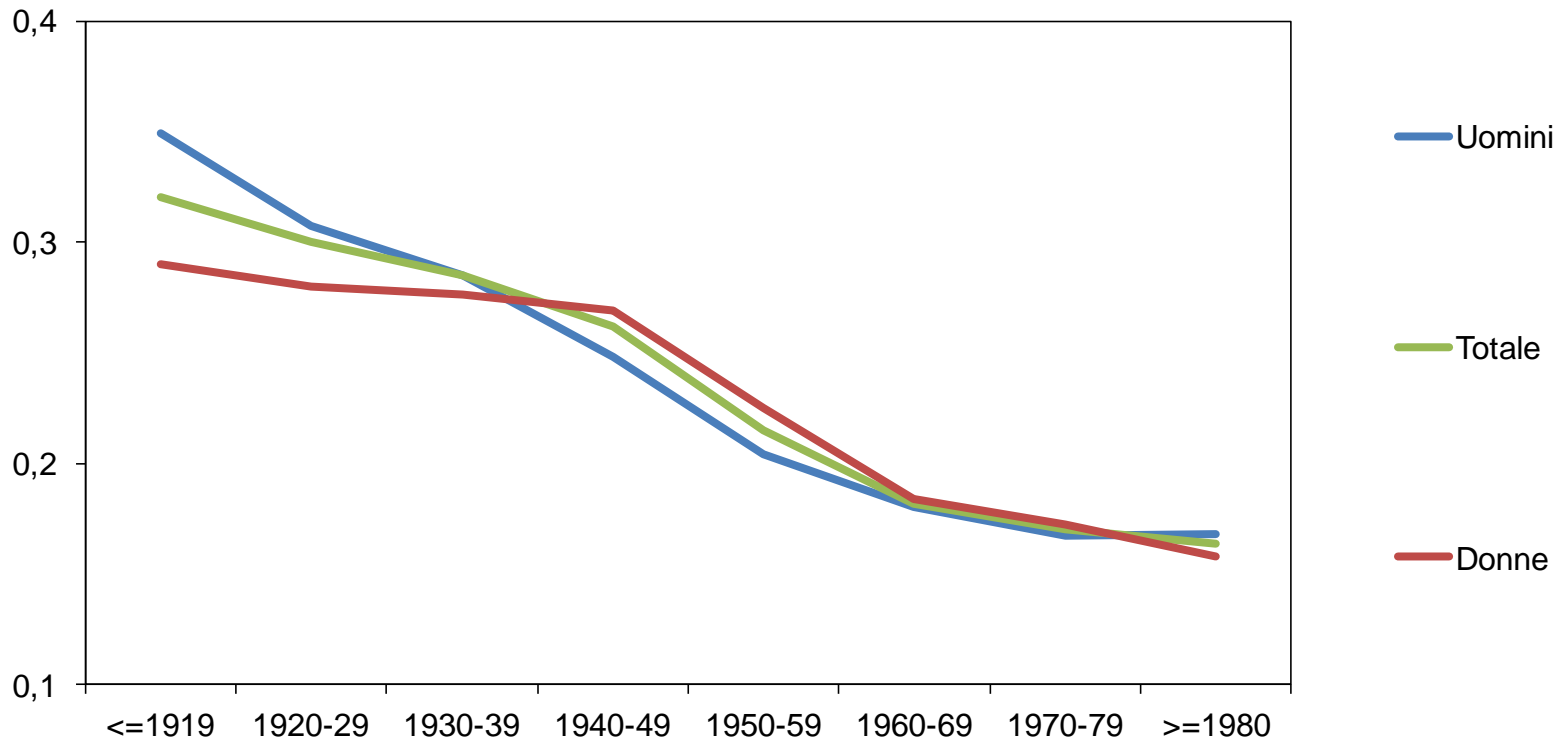
(Italia, popolazione per coorte di nascita e massimo titolo di istruzione conseguito; dati %)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia.

... e in modo meno diseguale...

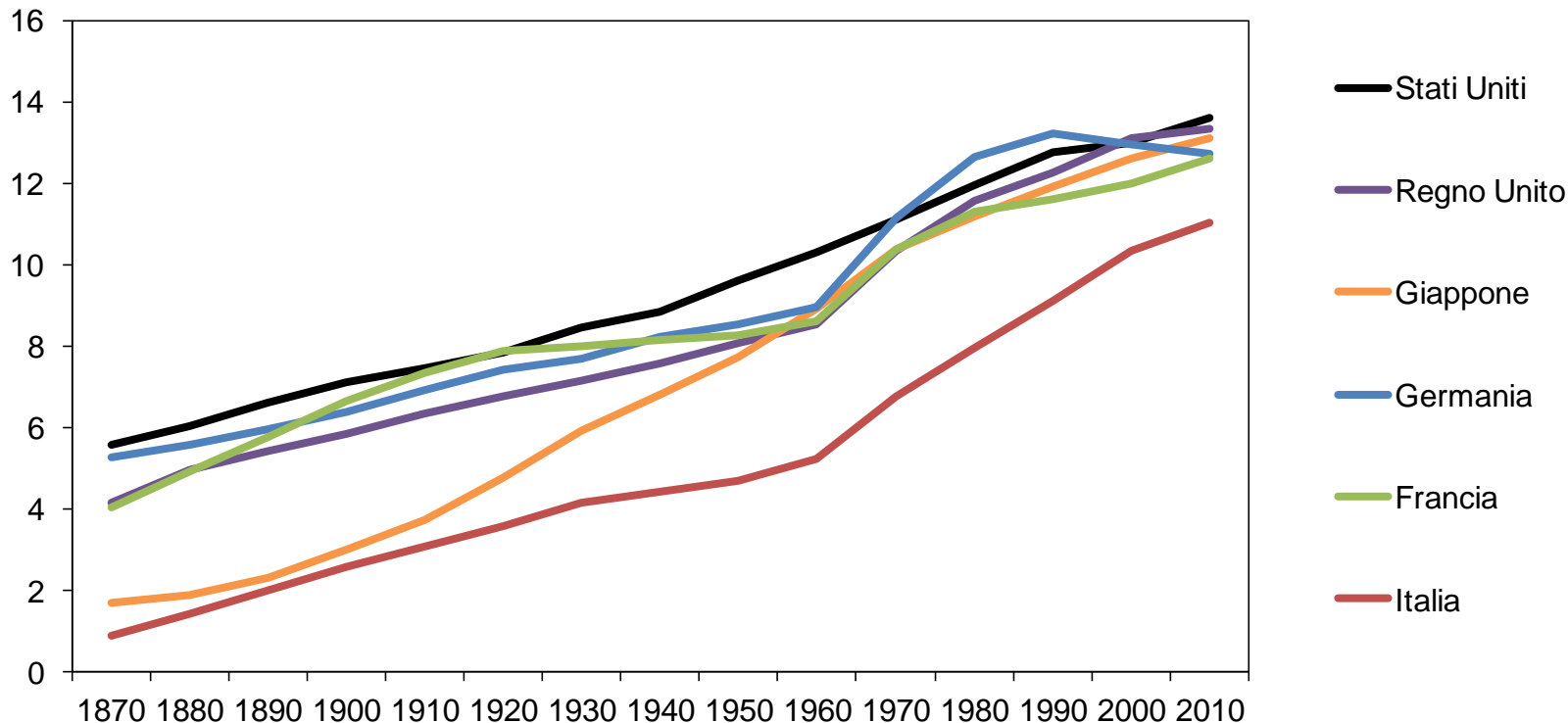
(Italia, indice di Gini degli anni di istruzione per coorte di nascita e sesso; 2000-2010)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia.

... ma la rincorsa è incompleta...

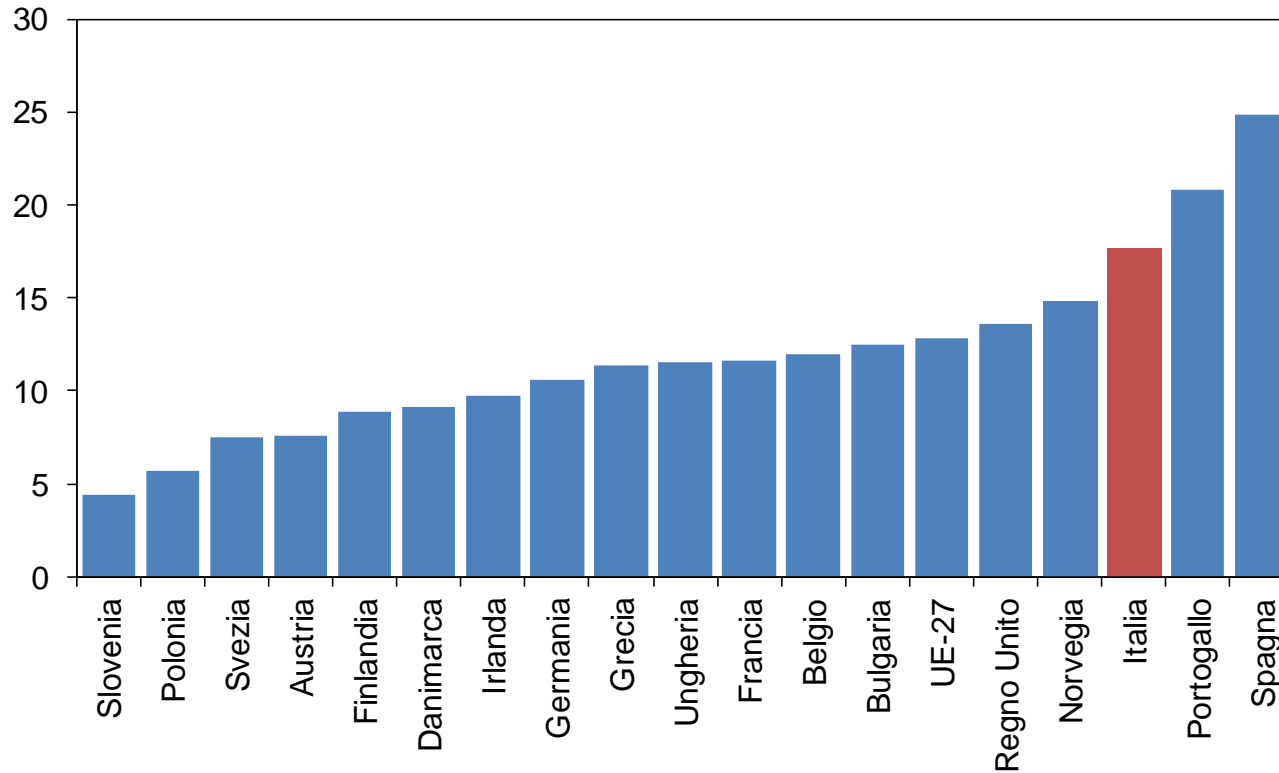
(Italia, anni di istruzione; popolazione di 15-64 anni)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Morriison e Murtin (2009).

... e restano troppi gli abbandoni

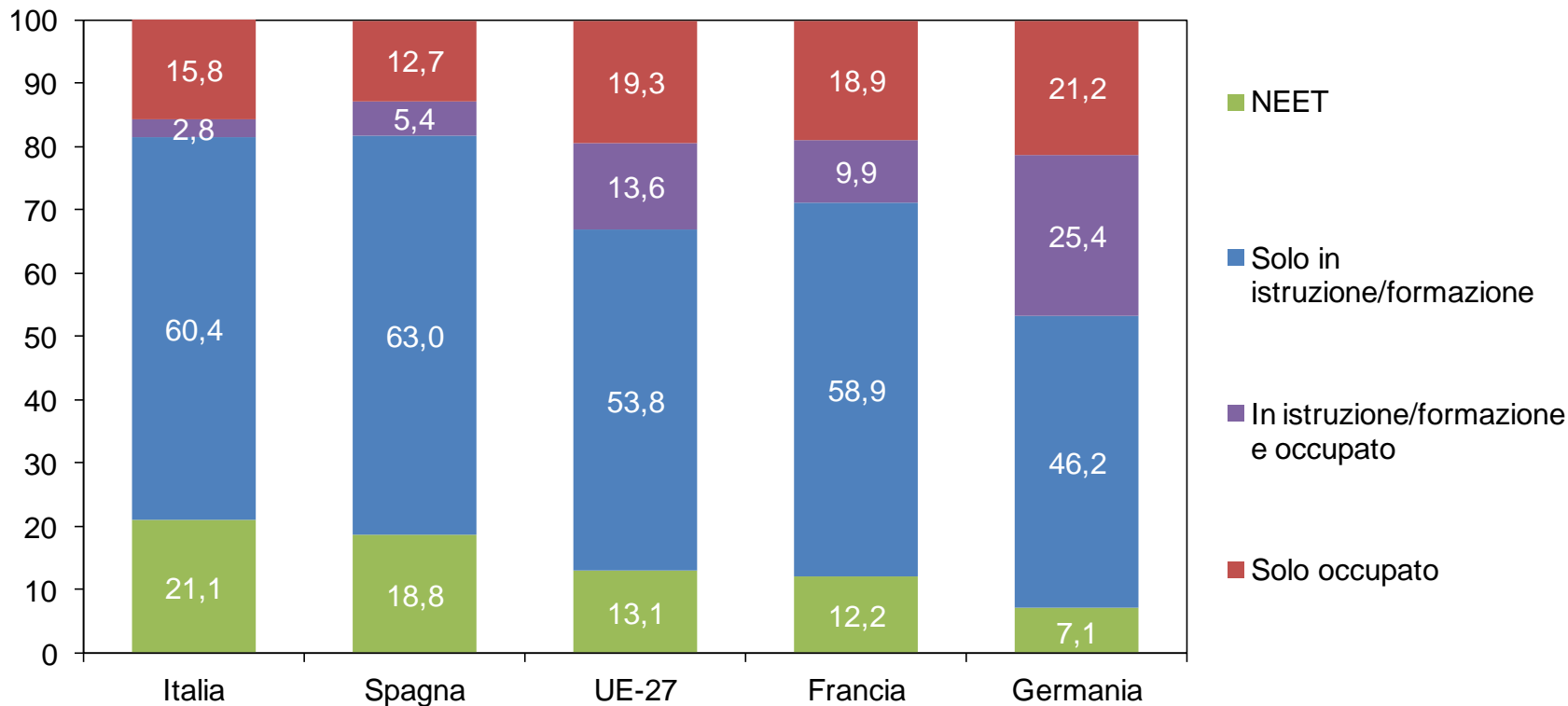
(Italia, popolazione 18-24 anni che ha al più istruzione secondaria di I grado, valori %, 2012)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.

NEET: un triste primato per l'Italia

(Giovani in ciascuna condizione in % dei 15-24enni, 2012)



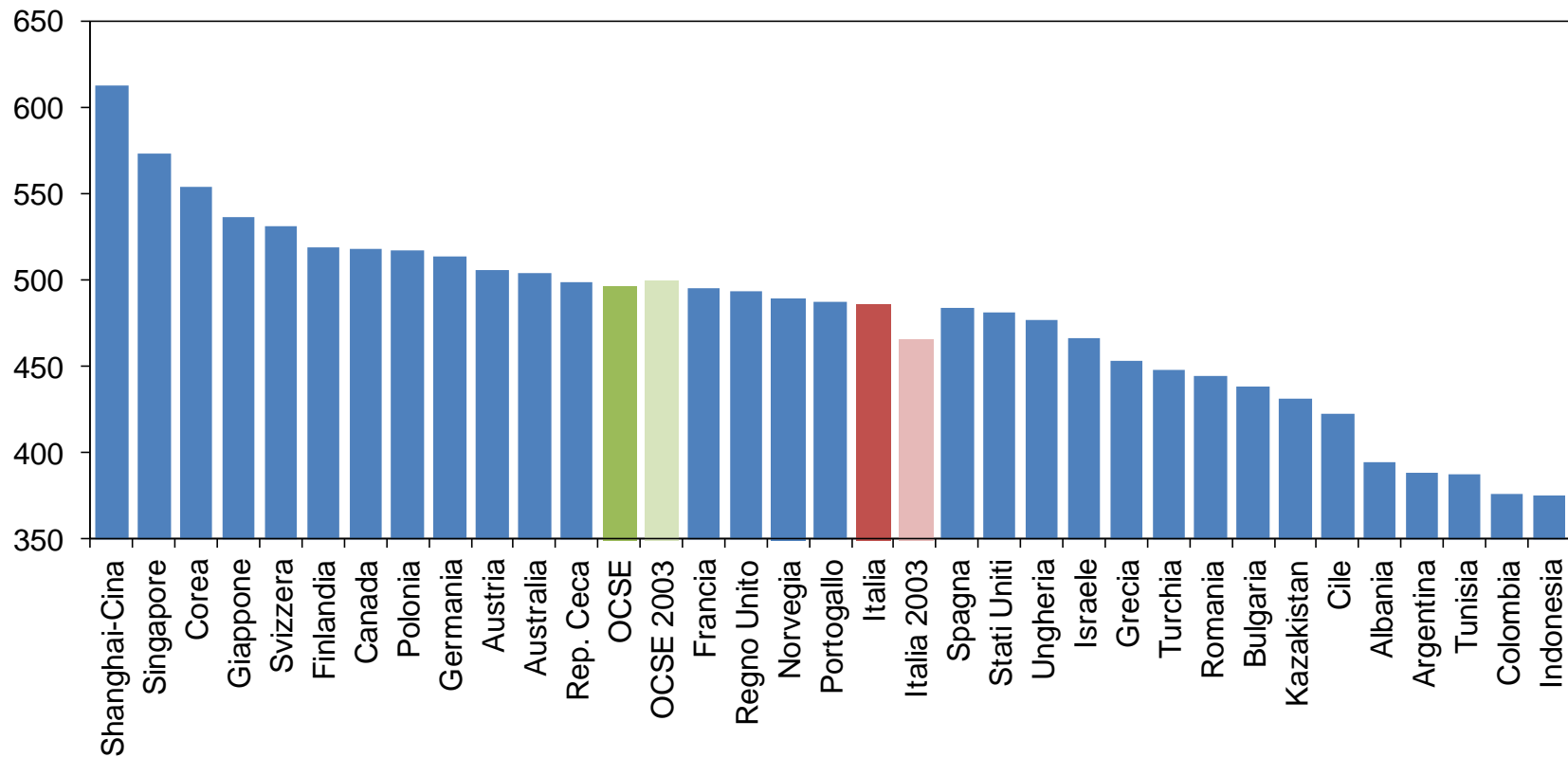
NEET: *Neither in Education nor Employment or Training.*

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.

**Nella qualità l'Italia avanza
ma con troppe differenze territoriali
e per tipo di scuola.**

Ampi margini di miglioramento in matematica

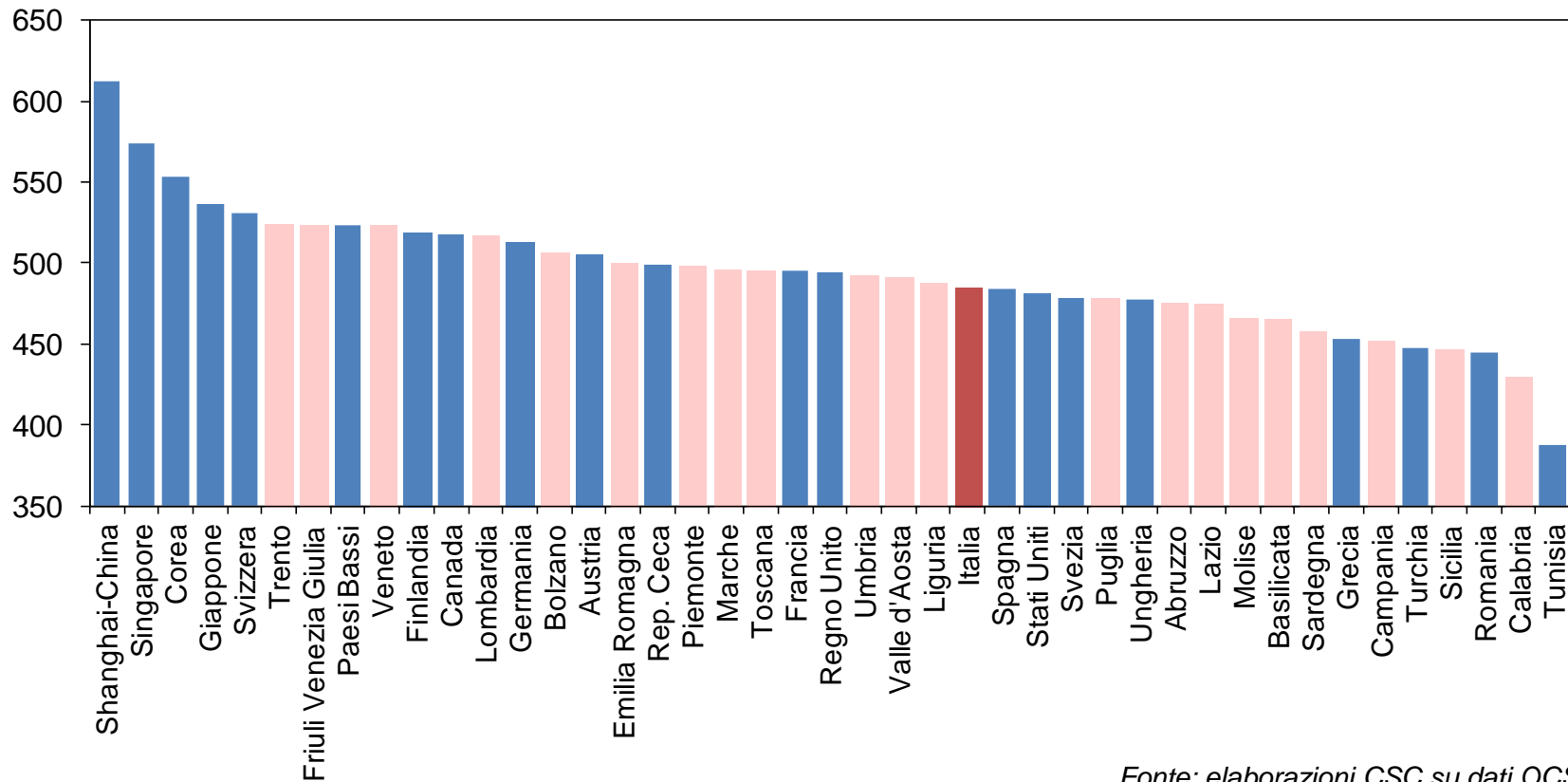
(Punteggio medio in matematica dei 15-16enni nel 2012)



Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE-PISA.

Le tante Italie nelle capacità di lettura

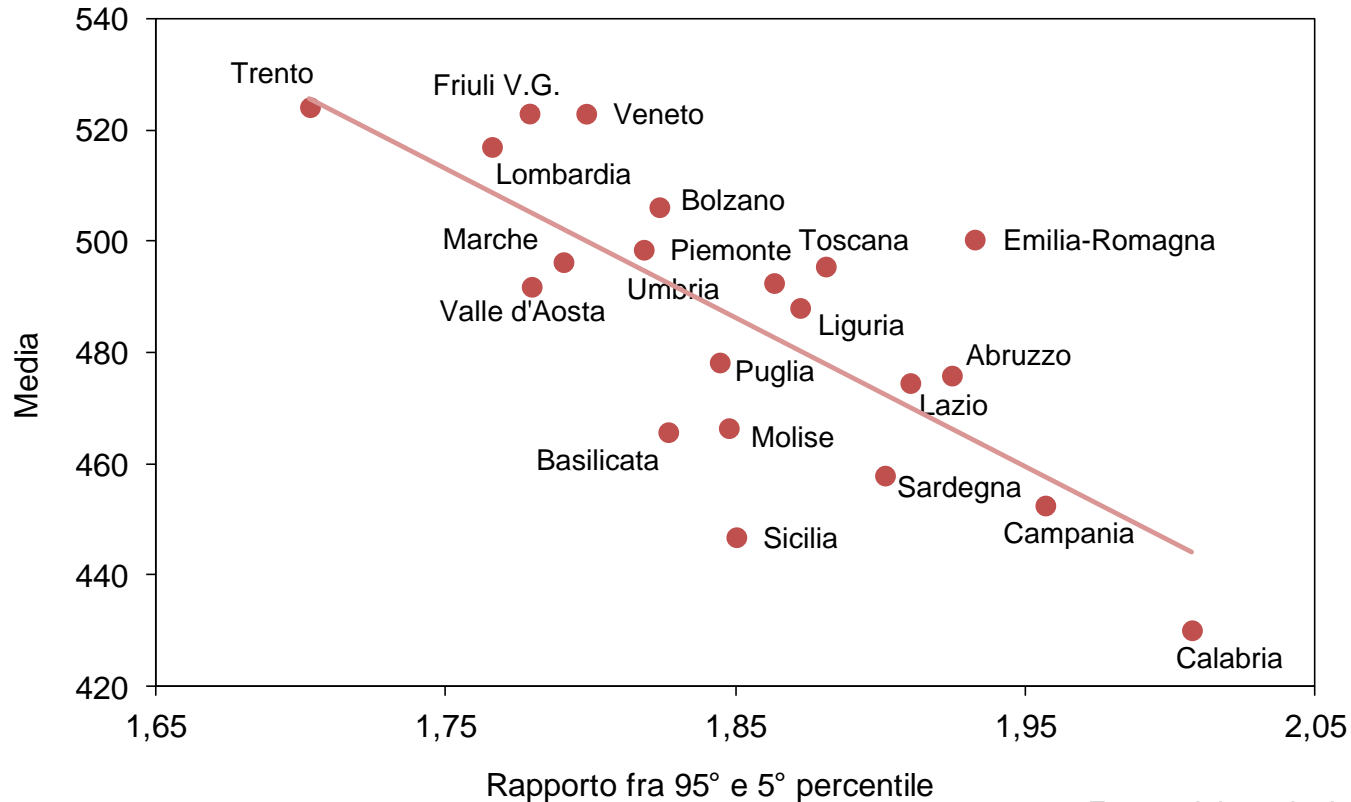
(Punteggio medio in lettura dei 15-16enni nel 2012)



Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE-PISA.

I più bravi sono meno dispersi

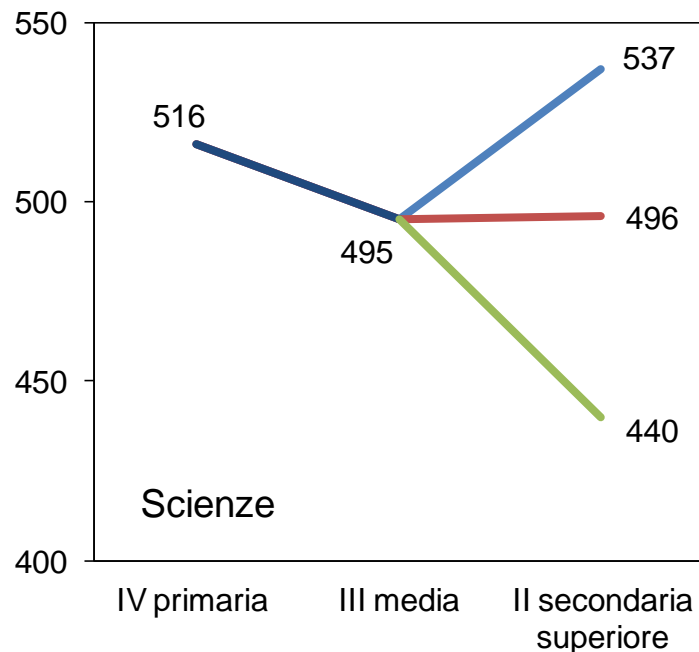
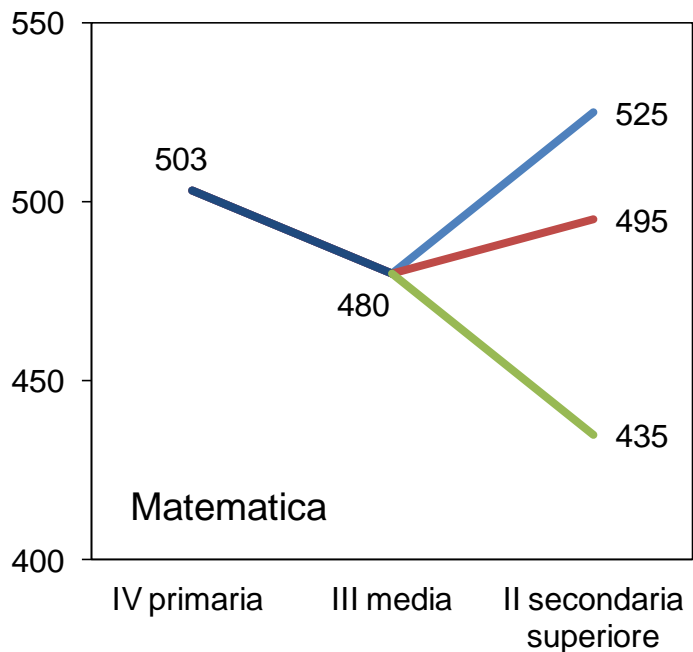
(Italia, punteggi in matematica nei test OCSE-PISA, 2012)



Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE-PISA.

Scuole medie, anello debole. Professionali: tracollo

(Italia, punteggi TIMSS e PISA per ordine di scuola e indirizzo della secondaria di II grado)



— Licei

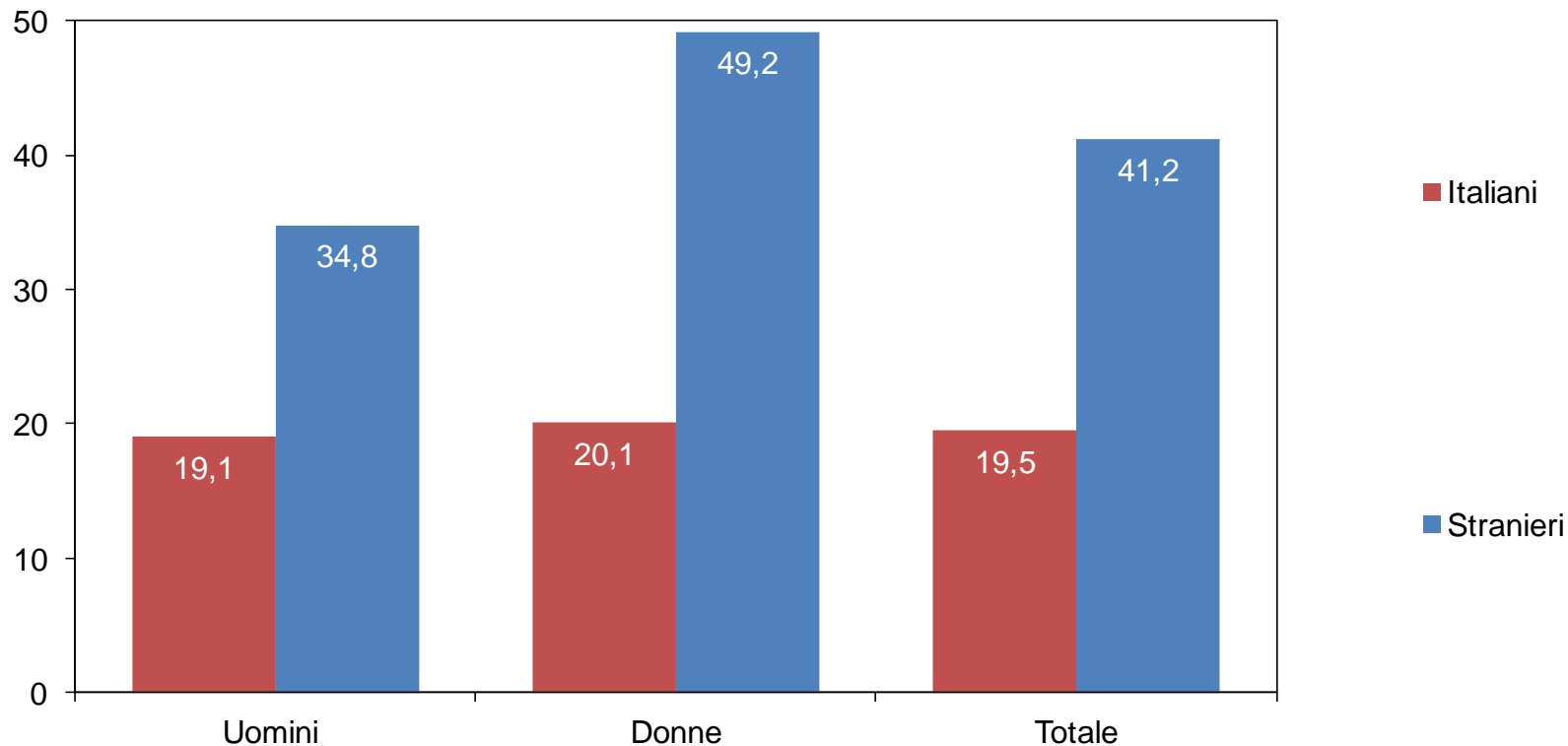
— Istituti tecnici

— Istituti professionali

Fonte: elaborazioni CSC su dati Fondazione Giovanni Agnelli (2011).

Tanta istruzione mal utilizzata

(Italia, % di occupati con titolo di studio più elevato rispetto a quello prevalente nella propria professione, 2012)

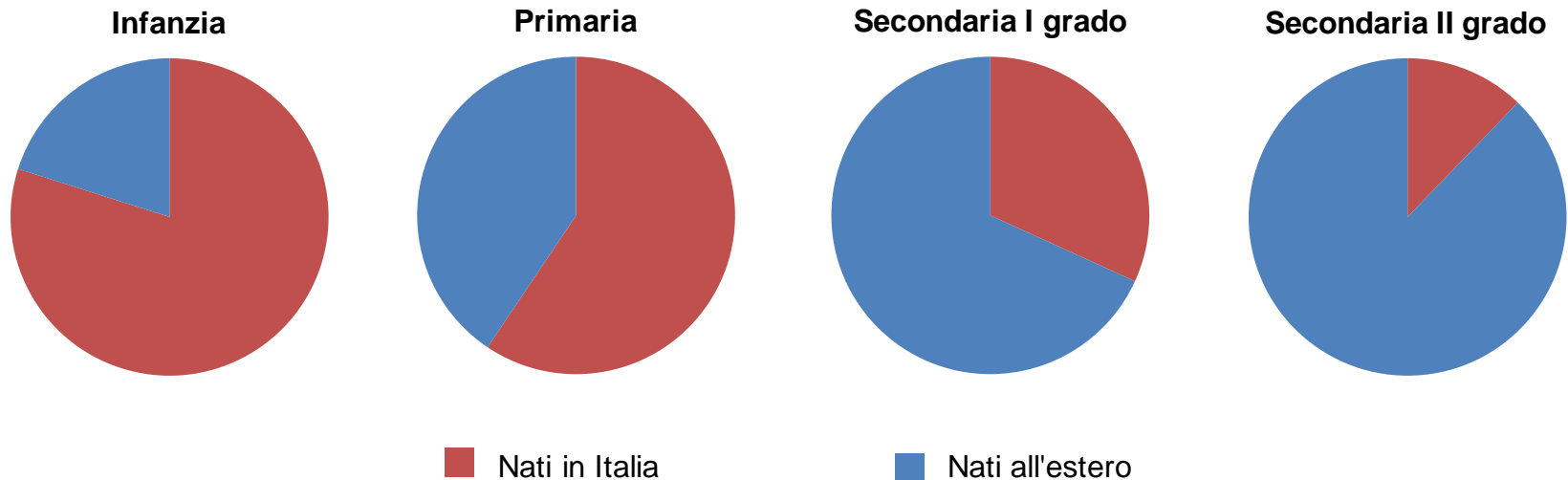


Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

**La scuola si è fatta in quattro
per accogliere i giovani stranieri,
con successi e fallimenti.**

Gli alunni stranieri sono in forte aumento...

(Italia, nati in % totale alunni stranieri per grado di scuola, a.s. 2012-13)

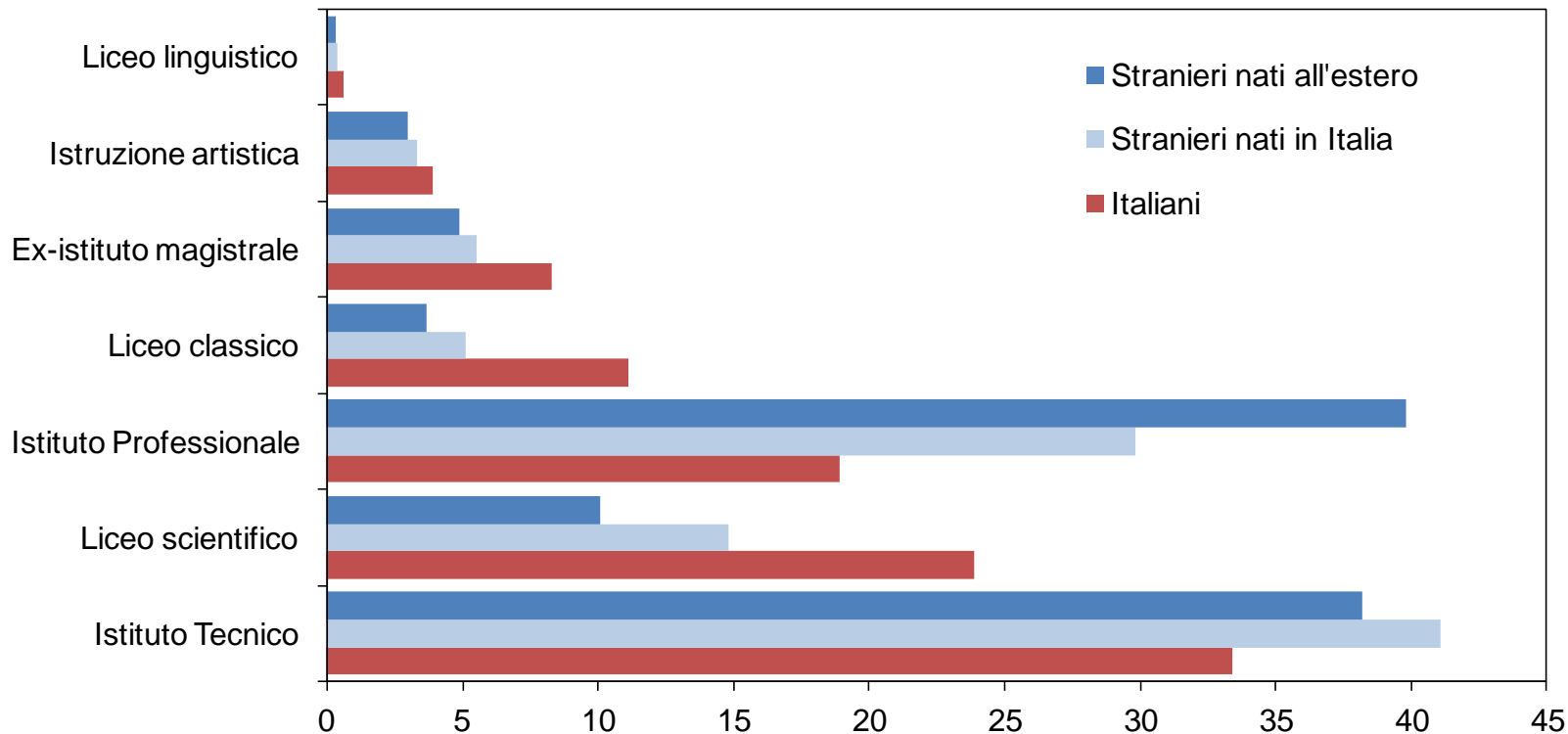


NUMERO DI ALUNNI STRANIERI	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	TOTALE
a.s. 2001-02	39.445	84.122	45.253	27.594	196.414
a.s. 2012-13	164.589	276.129	170.792	175.120	786.630

Fonte: elaborazioni CSC su dati MIUR.

... e scelgono gli istituti tecnici e professionali,...

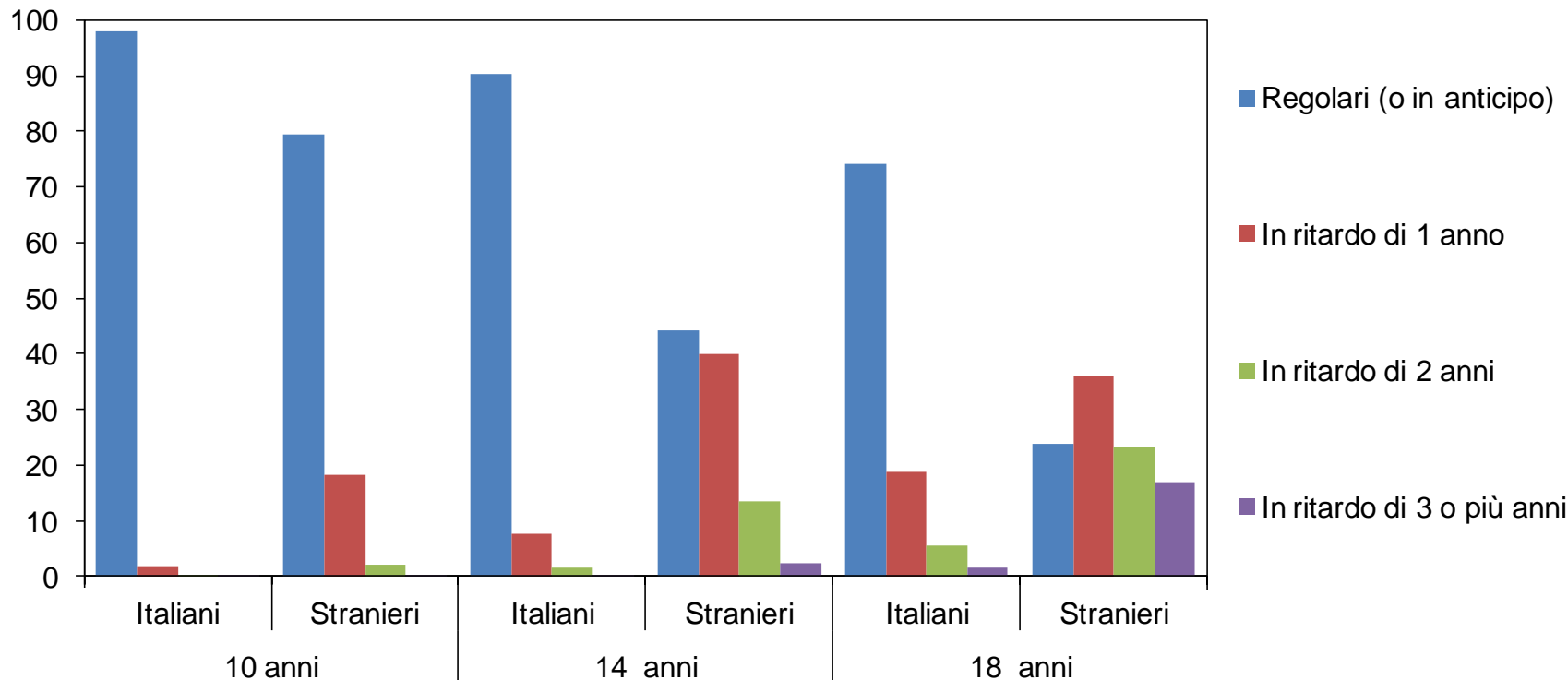
(Italia, distribuzione % degli alunni italiani e stranieri per indirizzo di scuola secondaria di II grado, a.s. 2012-13)



Fonte: elaborazioni CSC su dati MIUR.

... però restano indietro nel percorso scolastico

(Italia, quota % di studenti regolari e in ritardo rispetto alla classe di età corrispondente, a.s. 2012-13)



Fonte: elaborazioni CSC su dati MIUR.

Lezione 3.

**L'università resiste alle riforme
e ai cambiamenti.**

In Italia ancora pochi laureati

(Paesi OCSE, popolazione 25-34 anni per massimo titolo di studio conseguito, quote %, 2011)

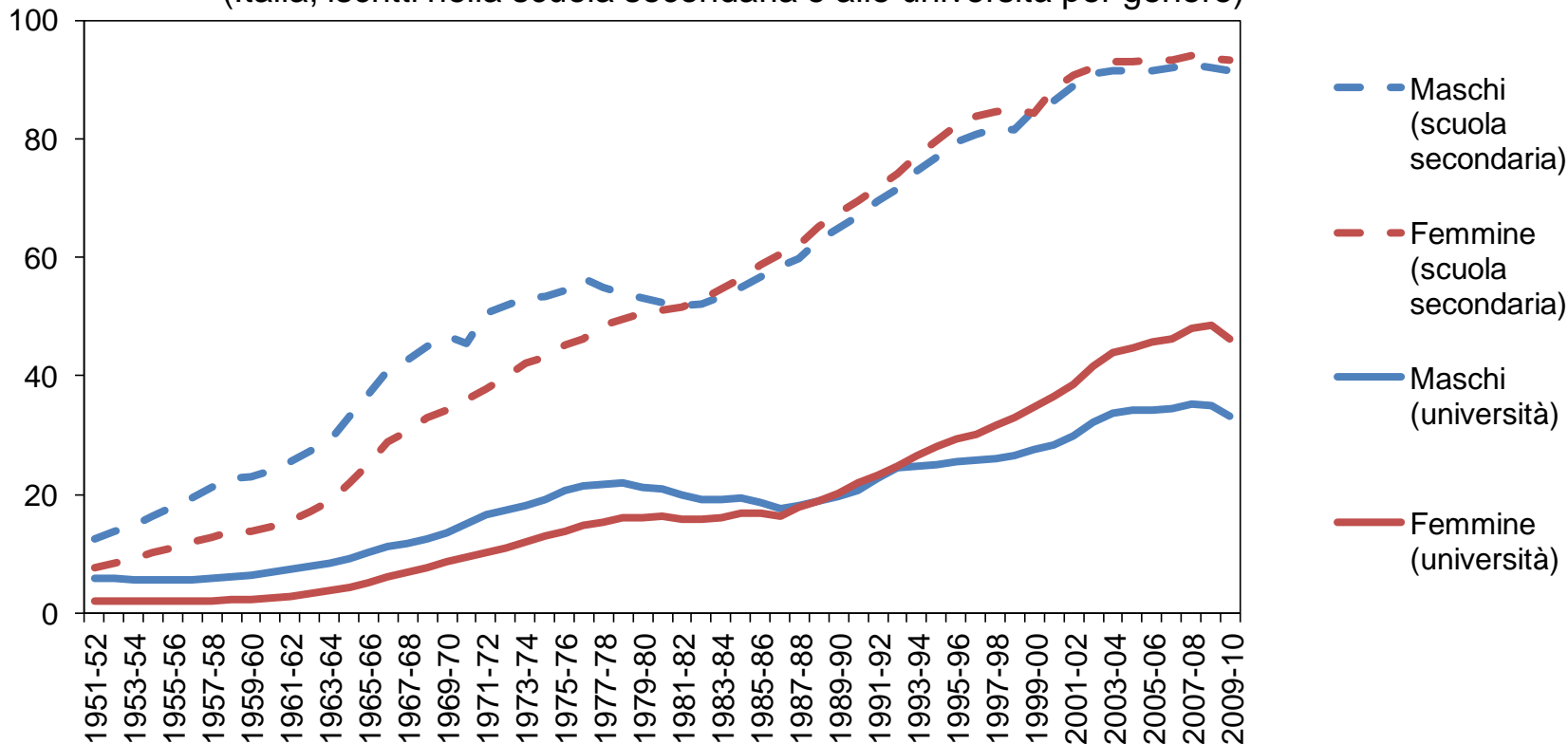
	SECONDARIO INFERIORE	SECONDARIO SUPERIORE	TERZIARIO (I- II LIVELLO)
COREA	2,0	34,2	63,8
GIAPPONE	n.d.	41,3	58,7
REGNO UNITO	15,7	37,4	46,9
STATI UNITI	11,0	45,9	43,1
FRANCIA	16,7	40,3	43,0
SPAGNA	35,2	25,6	39,2
OCSE	17,7	44,1	38,6
UE-21	16,3	48,1	35,5
GERMANIA	13,2	59,1	27,7
ITALIA	28,7	50,3	21,0

Nella scuola secondaria superiore è incluso anche il terziario non universitario.

Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE.

Sono aumentate le iscrizioni...

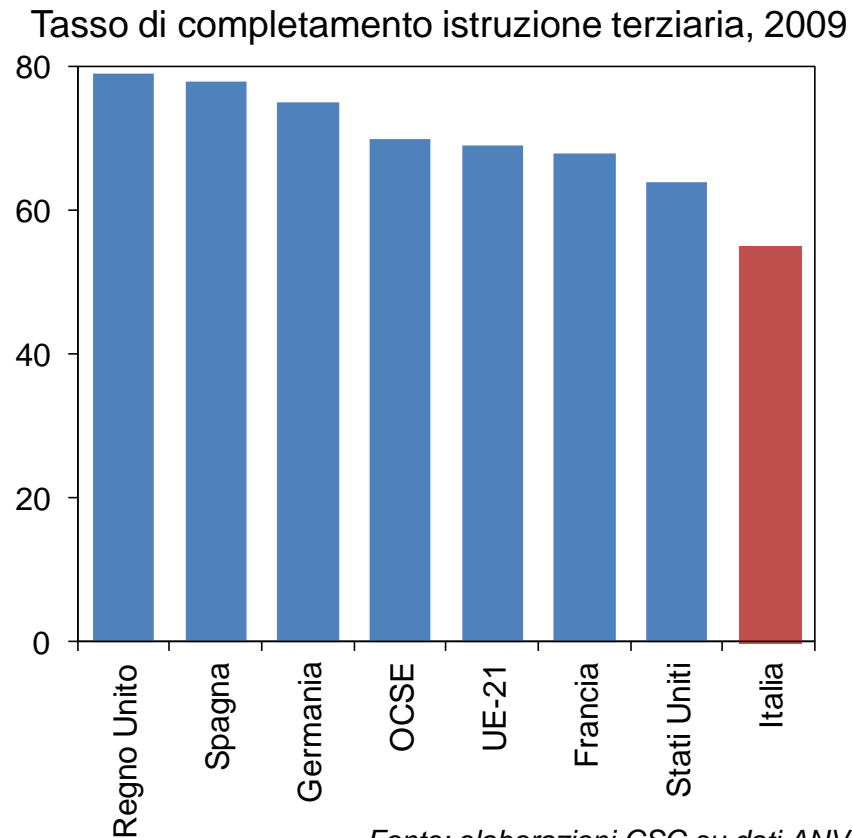
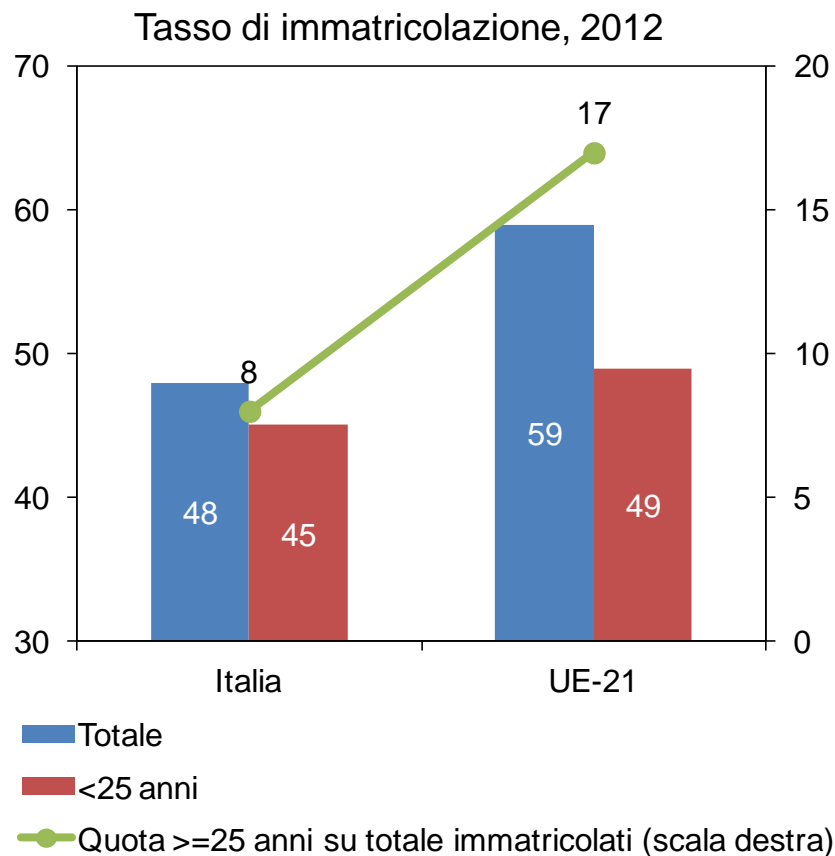
(Italia, iscritti nella scuola secondaria e alle università per genere)



Iscritti nelle scuole secondarie di II grado per 100 giovani 14-18 anni;
iscritti alle università per 100 giovani 19-25 anni.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

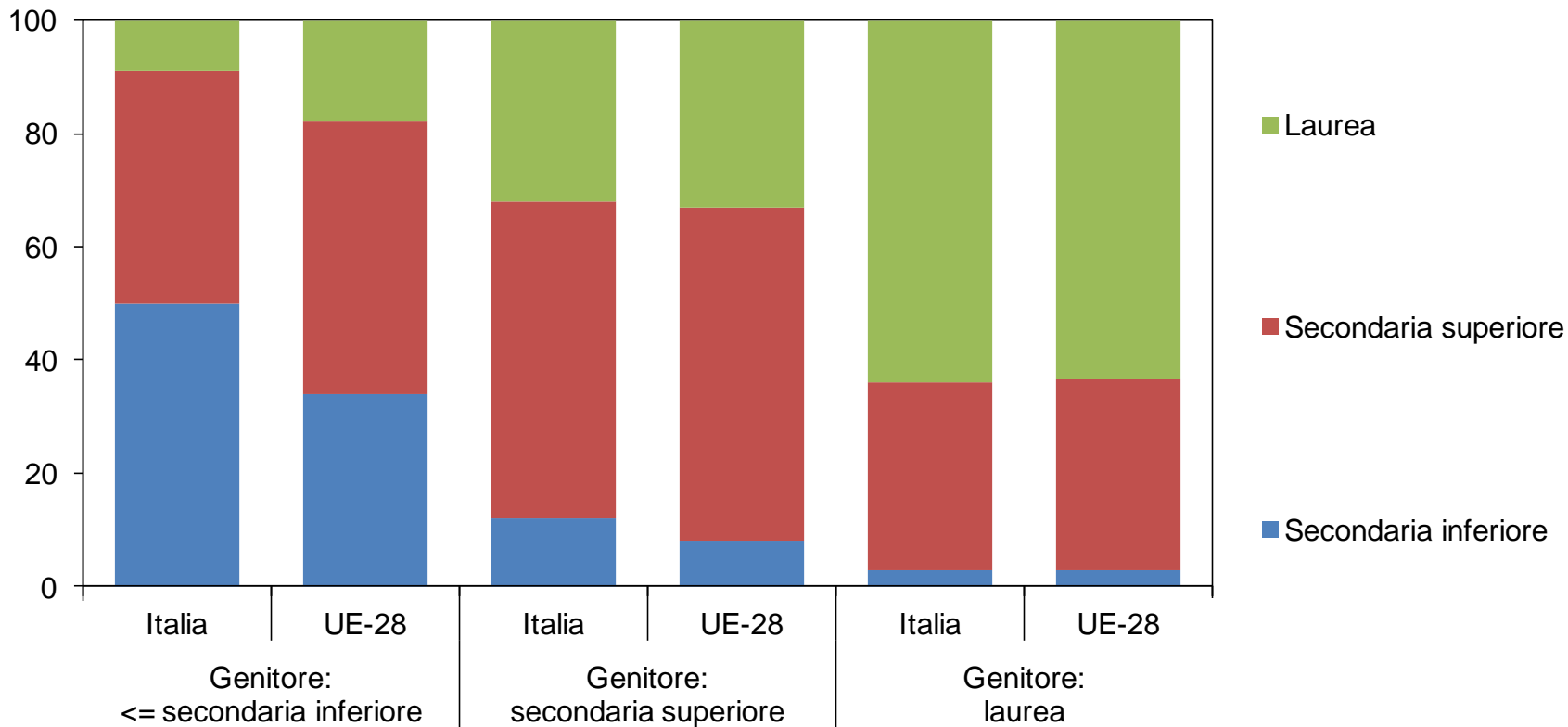
... ma sono basse. La metà delle matricole non si laurea...



Fonte: elaborazioni CSC su dati ANVUR.

... e per l'esito conta molto il titolo di studio dei genitori

(Italia, istruzione dei 25-59enni per titolo di studio dei genitori, 2011)



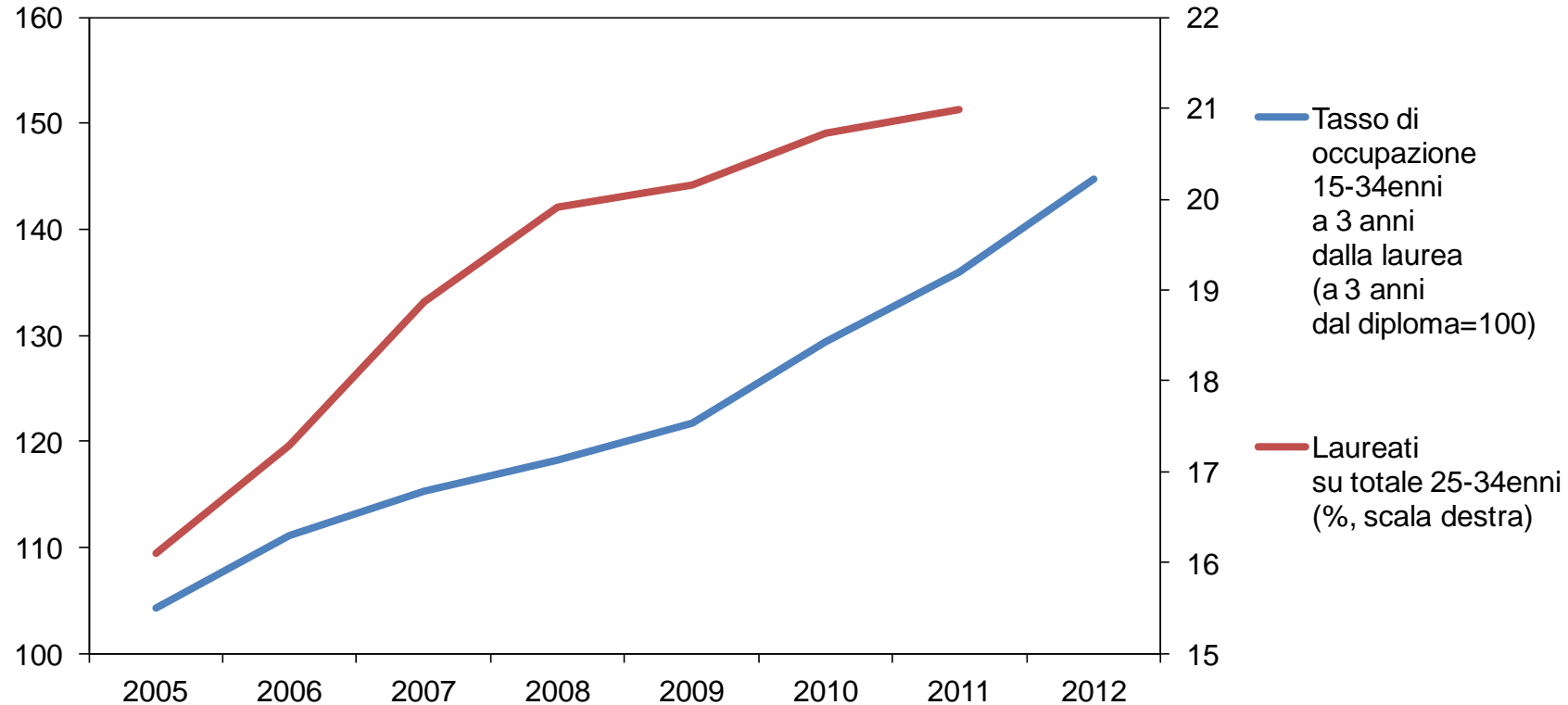
Fonte: elaborazioni CSC su dati EU-SILC.

Lezione 4.

Studiare conviene anche in Italia.

La laurea aumenta l'occupabilità...

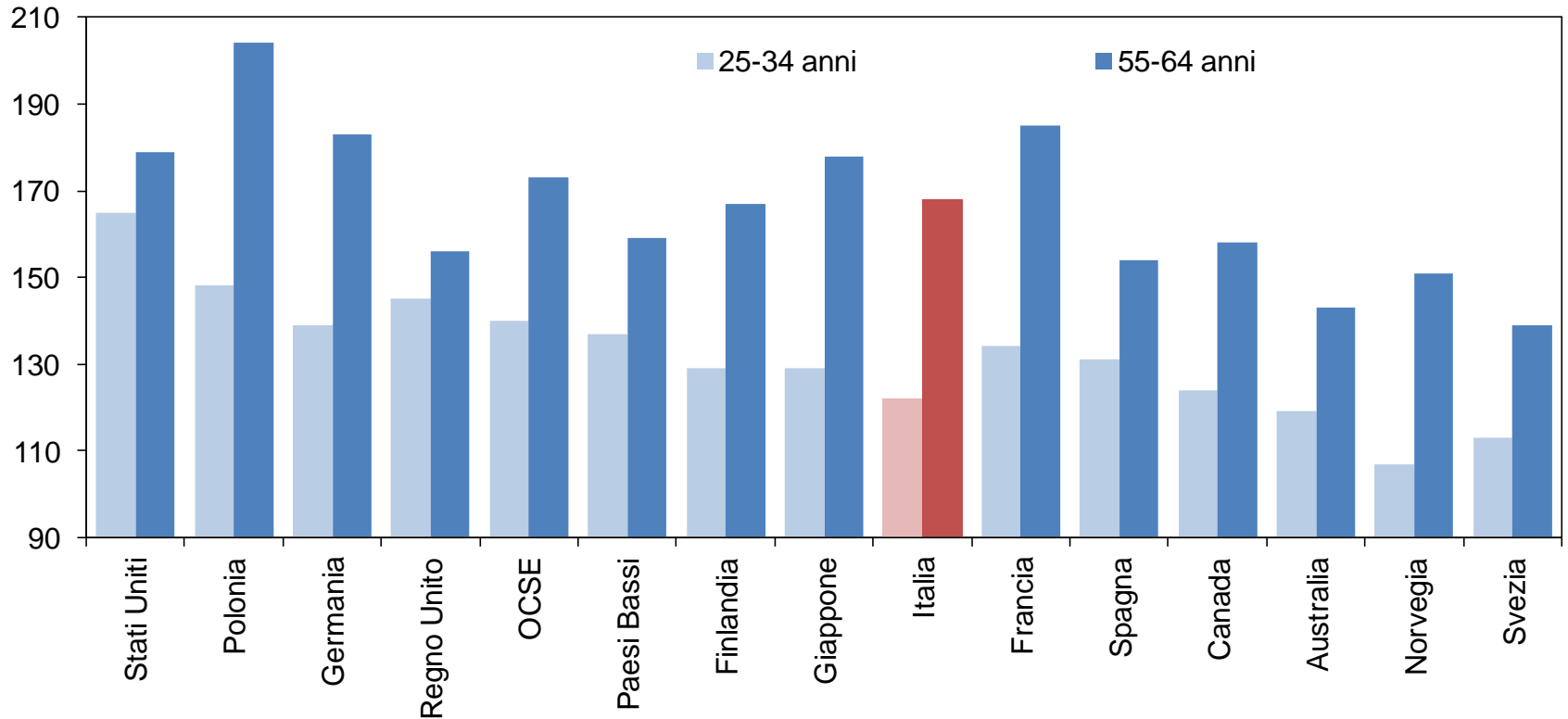
(Italia)



Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE ed Eurostat.

... e il reddito (e la carriera)

(Reddito medio dei laureati come % del reddito dei diplomati; 2011)



Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE.

Lezione 5.

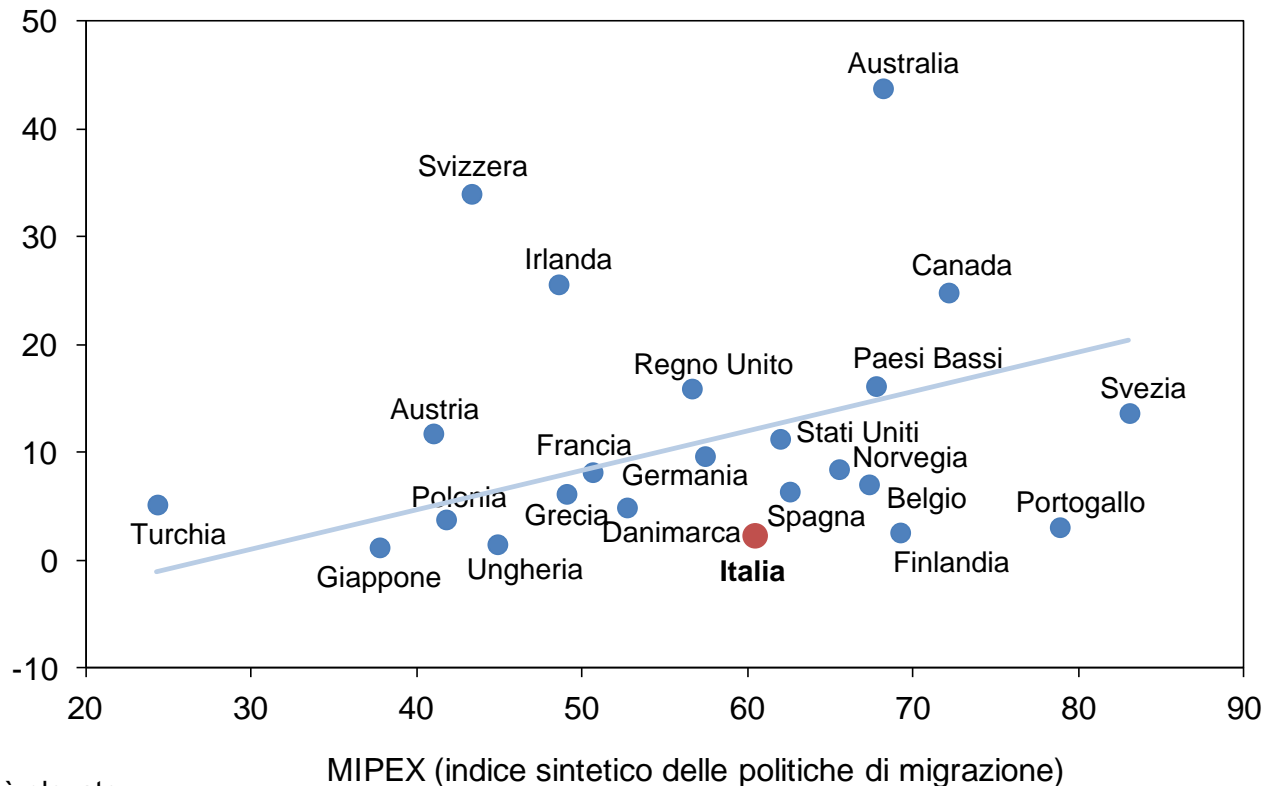
**Per aumentare il capitale umano,
migrazione e lavoro
sono altrettanto cruciali.**

L'Italia sta perdendo la **competizione per i talenti**: attrae poche persone altamente qualificate, solo lo **0,7%** sul totale dei paesi OCSE, contro l'**1,4%** della Spagna, il **3,0%** della Francia, il **5,0%** della Germania e il **6,0%** del Regno Unito.

**Mentre la *fuga* non è (era?) anomala:
il 4,6% del totale OCSE,
contro il 3,7% della Francia,
l'11,0% della Germania,
il 17,4% del Regno Unito.**

Più immigrati qualificati dove è più facile integrarsi

(% di immigrati laureati sul totale dei laureati del paese di destinazione, 2010)

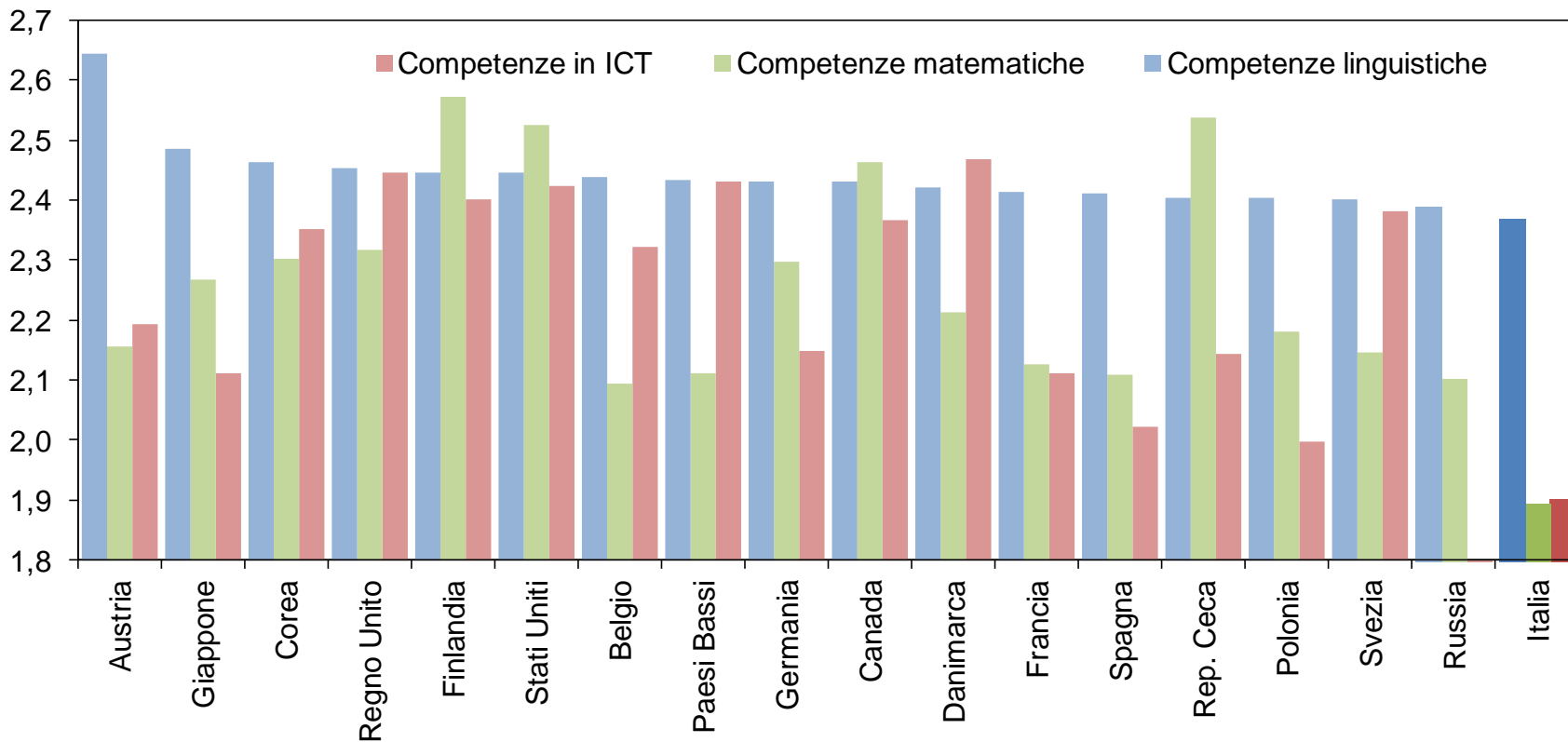


Un valore dell'indice più elevato
corrisponde a un maggior livello di integrazione.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione europea e Boeri et al. (2012).

Sul lavoro si usano poche competenze...

(Indici di utilizzo delle competenze linguistiche, matematiche e in ICT dei 16-64enni, 2011-12)



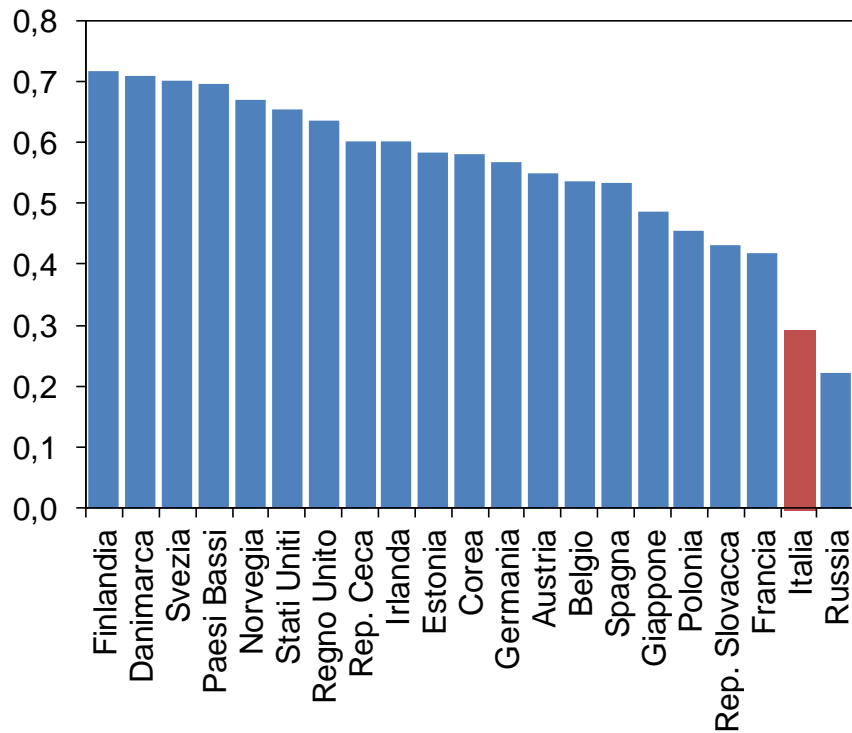
Dati in ordine decrescente sulle competenze linguistiche.

Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE-PIAAC.

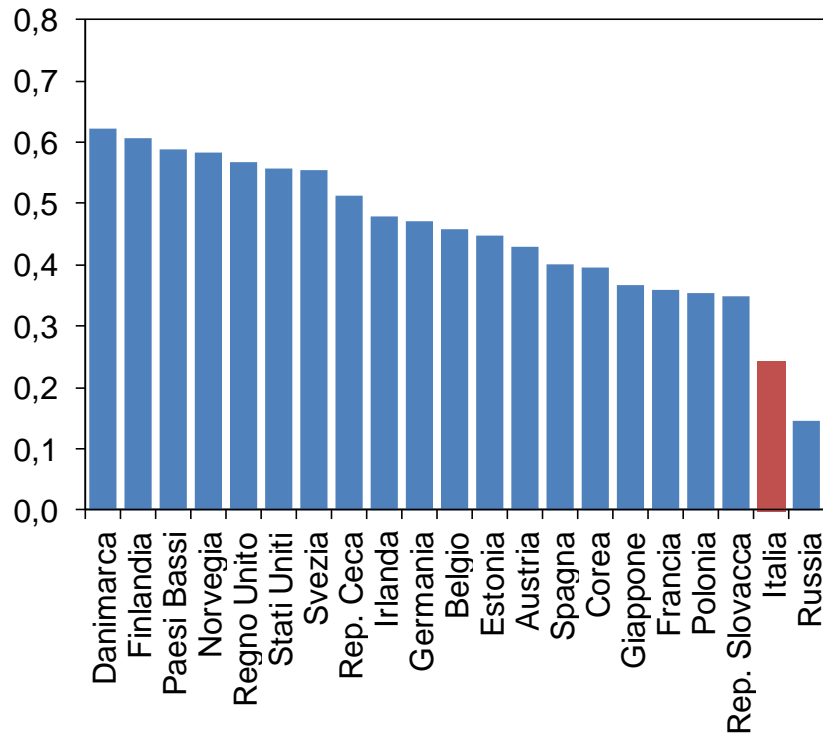
... e si fa poca formazione...

(Quota di lavoratori che hanno partecipato ad attività di formazione negli ultimi 12 mesi, 2011-12)

QUALSIASI FORMAZIONE



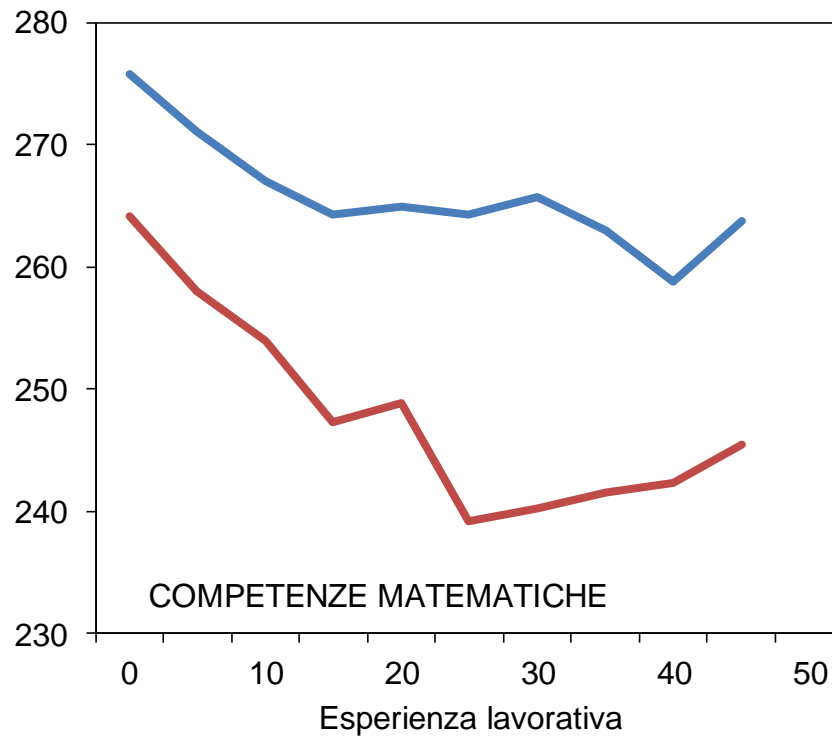
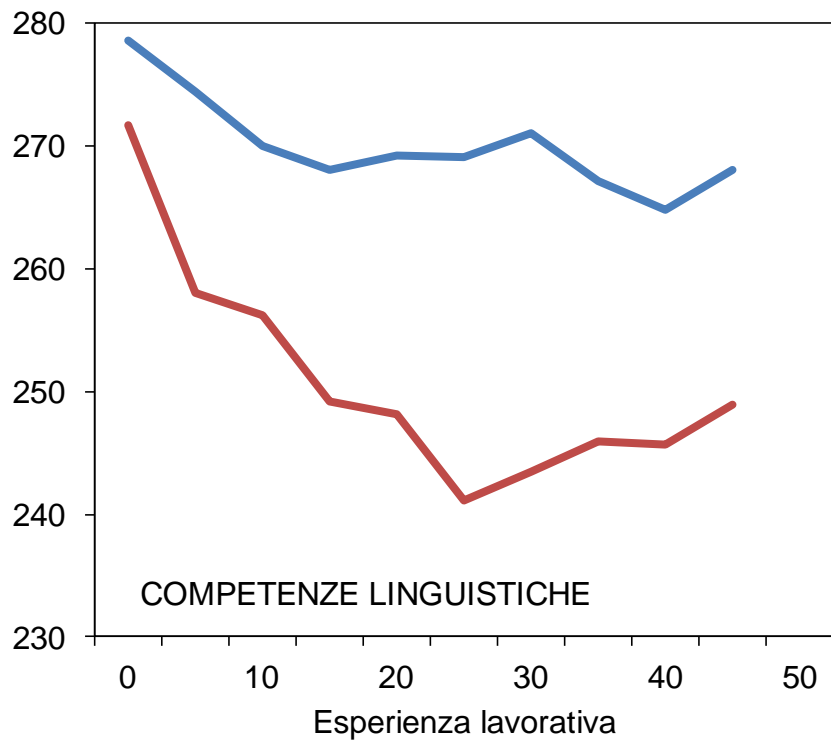
FORMAZIONE SPONSORIZZATA



Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE-PIAAC.

... perciò le competenze decadono più in fretta...

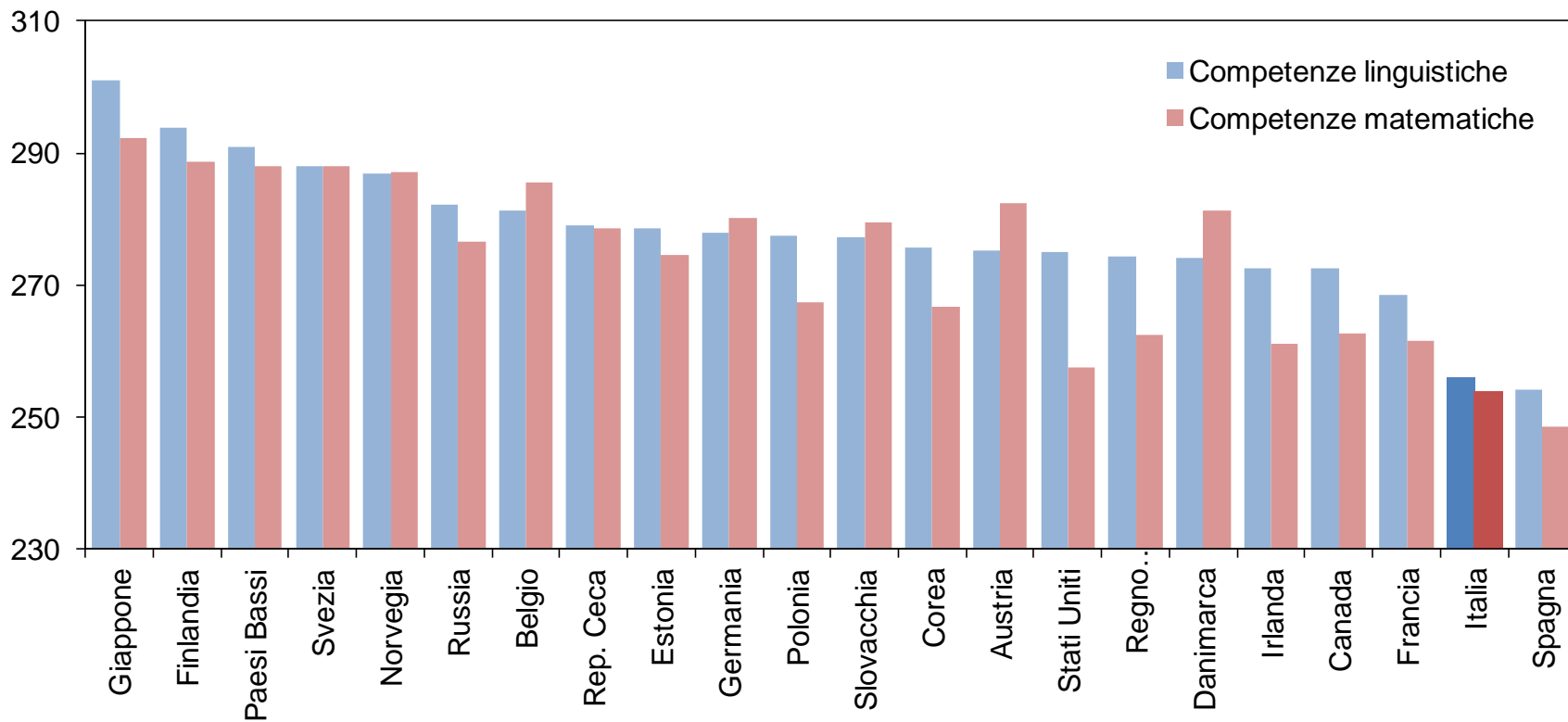
(Punteggio medio in *literacy* e *numeracy* dei 16-64enni, 2011-12)



Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE-PIAAC.

... e così l'Italia rimane indietro

(Paesi OCSE, punteggi in *literacy* e *numeracy* dei 16-64enni, 2011-12)



Dati in ordine decrescente sul punteggio nelle competenze linguistiche.

Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE-PIAAC.

Le imprese possono aiutare ad acquisire competenze

(Numero di pratiche «s sofisticate» di gestione delle risorse umane in uso negli stabilimenti, 2009)

	NESSUNA	UNA	DUE O PIÙ	TOTALE
PAESI SCANDINAVI	9,0	26,0	65,0	100,0
GERMANIA	24,0	38,0	38,0	100,0
REGNO UNITO	27,0	37,0	37,0	100,0
FRANCIA	28,0	37,0	37,0	100,0
ITALIA	51,0	32,0	17,0	100,0
UE-27	32,0	36,0	32,0	100,0

Pratiche monitorate: orari di lavoro flessibili, incentivi economici, formazione, team autonomi, «voce» dei dipendenti.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurofound (2009).

Lezione 6.

I valori contano quanto i saperi.

Povert  economica
e povert  di conoscenza
sono strettamente legate.

In Italia l'istruzione funziona molto poco
come scala sociale perch ...

... continua a studiare chi ha genitori più istruiti...

(Italia, % dei 20-24enni che vivono nella famiglia di origine, per attività principale, 2012)

	PADRE CON LICENZA MEDIA	PADRE CON DIPLOMA	PADRE CON LAUREA
OPERAIO	22,0	14,2	1,6
IMPIEGATO	6,4	7,6	4,2
INDIPENDENTE	3,8	3,1	0,0
DISOCCUPATO	35,9	17,4	14,1
STUDENTE	27,4	55,1	80,1
ALTRO	4,6	2,6	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Licenza media: scuola secondaria inferiore.
Diploma: scuola secondaria superiore.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia.

... e chi ha redditi più elevati...

(Italia, quale % dei giovani tra 20 e 24 anni che vivono ancora nella famiglia di origine sono studenti, a seconda dell'istruzione del padre e del quartile di reddito disponibile familiare, 2012)

	PADRE CON LICENZA MEDIA	PADRE CON DIPLOMA	PADRE CON LAUREA	TOTALE
I QUARTILE	26,0	43,4		30,9
II QUARTILE	27,0	60,3		43,6
III QUARTILE	35,1	53,8	97,7	49,2
IV QUARTILE	20,0	60,5	76,7	55,8
TOTALE	27,4	55,1	80,1	42,7

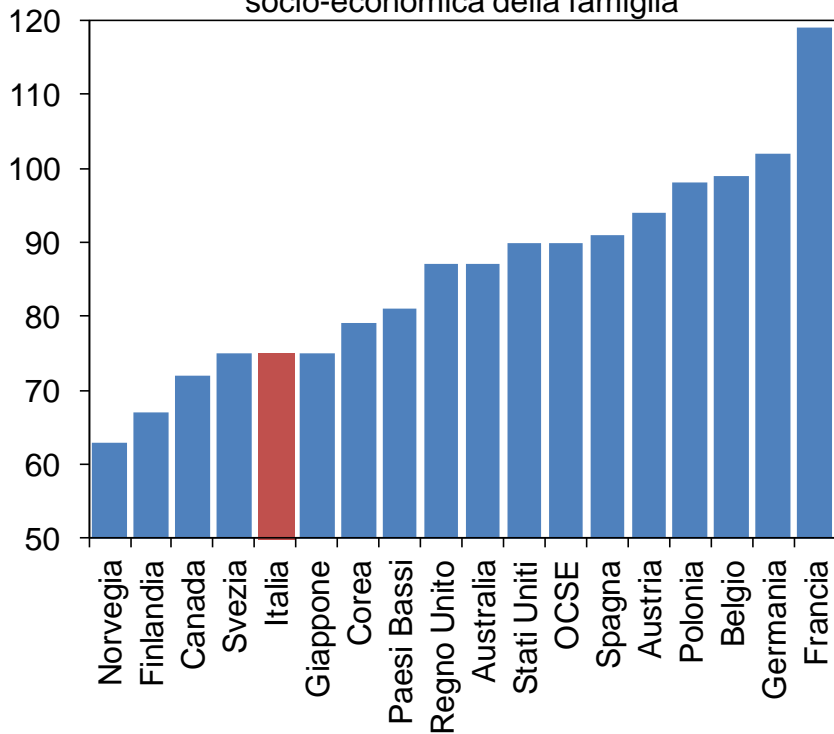
Licenza media: scuola secondaria inferiore.
Diploma: scuola secondaria superiore.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia.

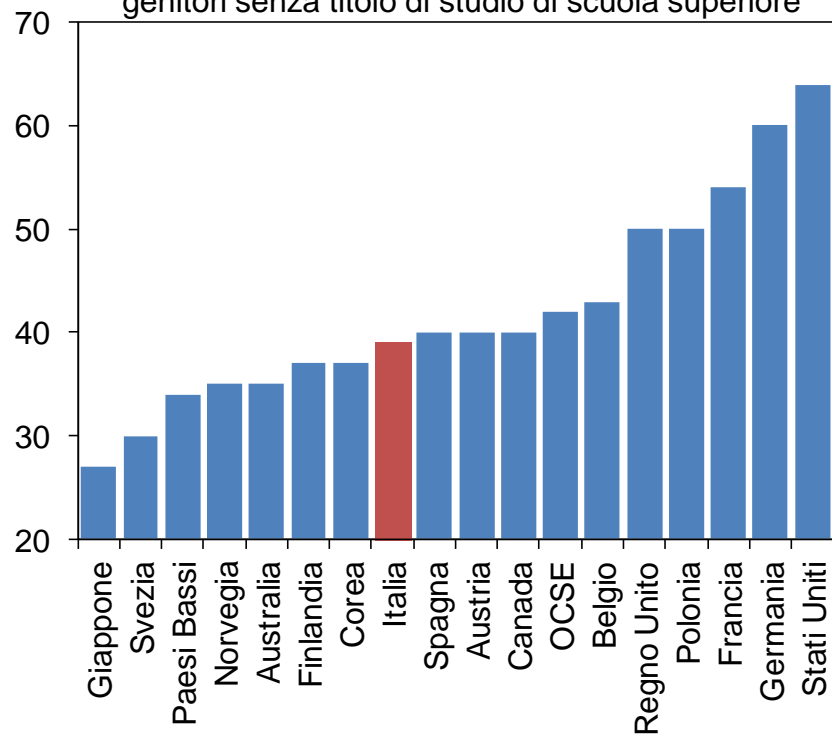
... eppure le origini influenzano meno le competenze

(Punteggio medio in matematica dei giovani 15enni e degli adulti 16-64enni)

Differenze tra il quarto e il primo quartile per condizione socio-economica della famiglia



Differenze tra chi ha almeno un genitore laureato e chi ha genitori senza titolo di studio di scuola superiore

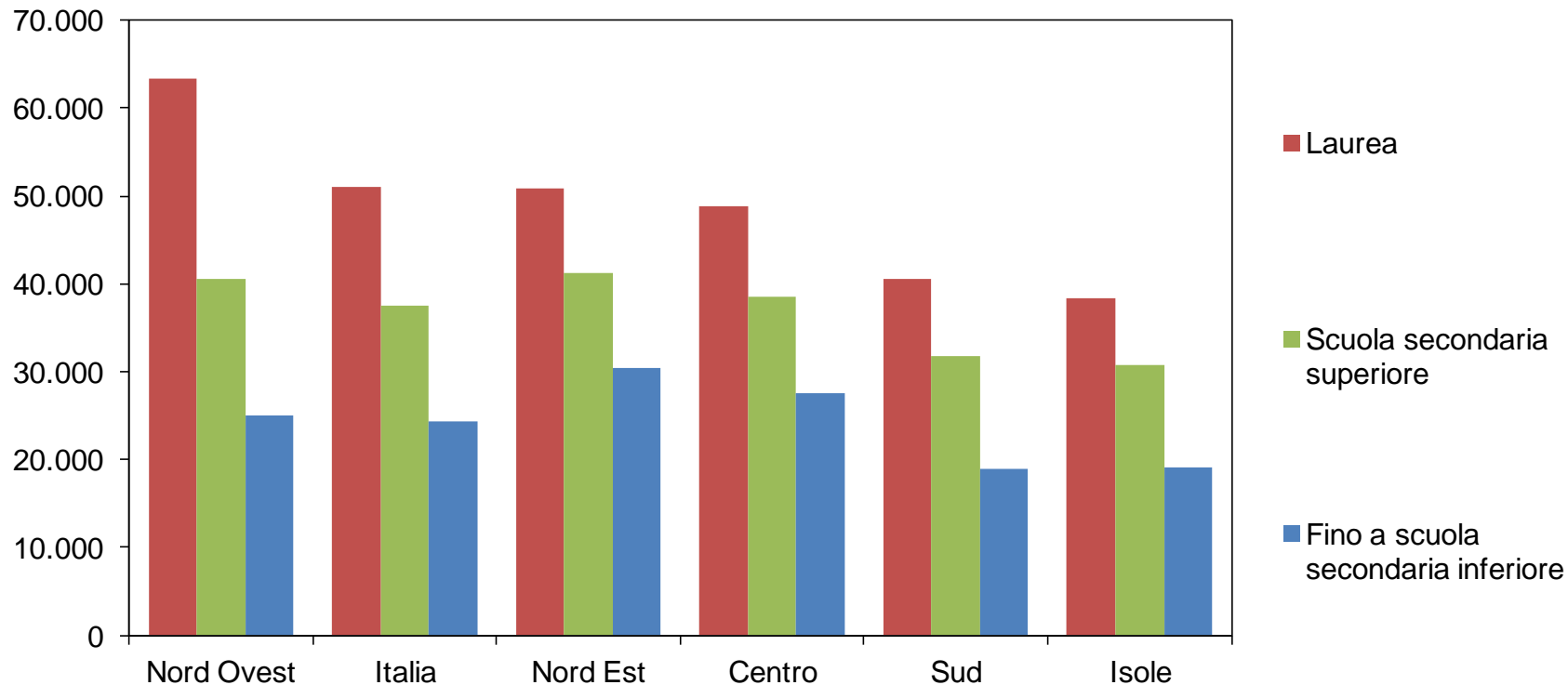


Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE-PISA e OCSE-PIAAC.

**Povert  e ignoranza vanno a braccetto
e sono una coppia dura da battere.**

La bassa istruzione diminuisce i redditi familiari...

(Reddito medio familiare per area e istruzione del capofamiglia, 2012)

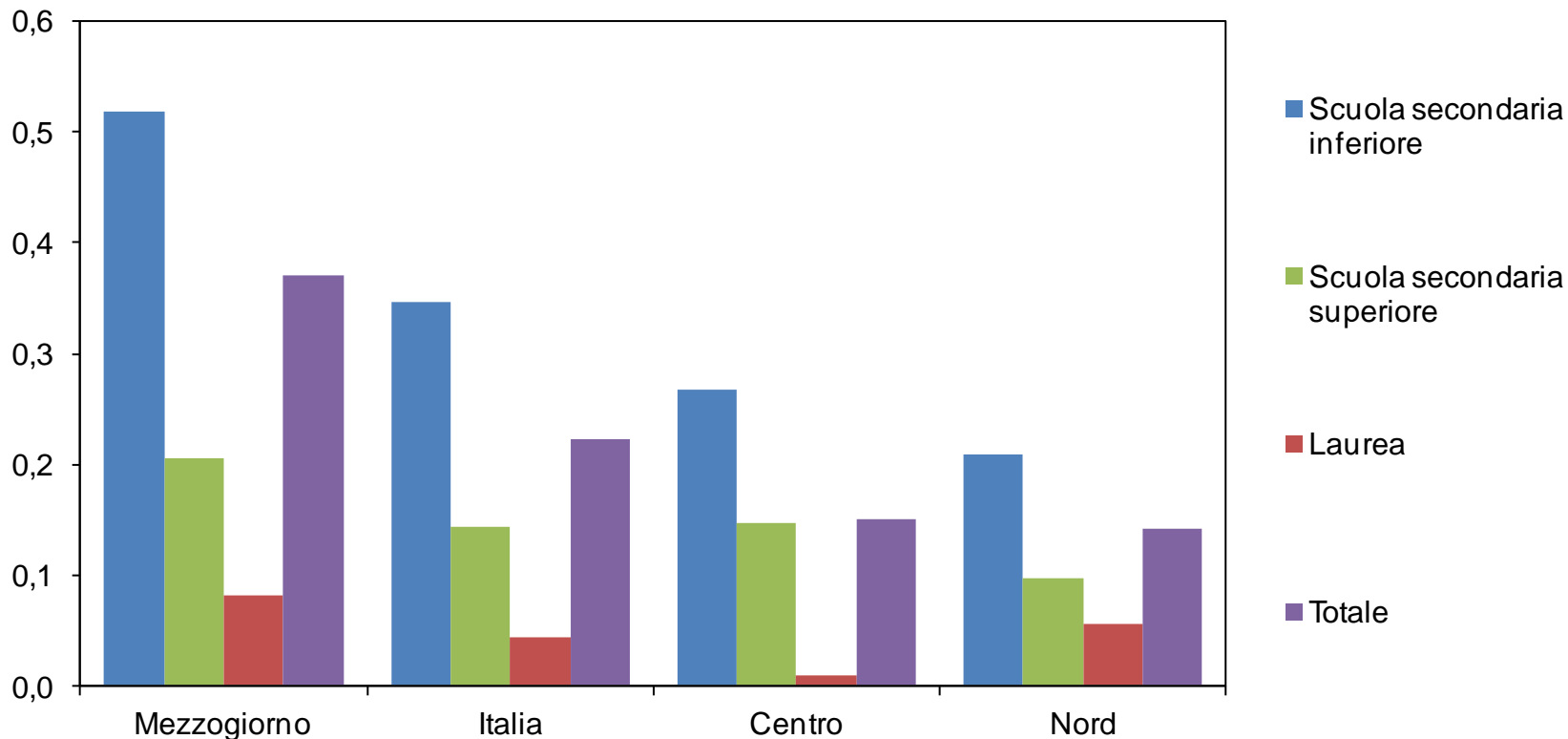


Reddito totale familiare non diviso per scala di equivalenza o numero componenti;
Comprende gli affitti imputati sugli immobili. Dati ordinati sulla laurea.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia.

... e genera povertà, soprattutto al Sud

(Quota di minori in povertà per istruzione della persona di riferimento, 2012)



Dati ordinati sulla scuola secondaria inferiore.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia.

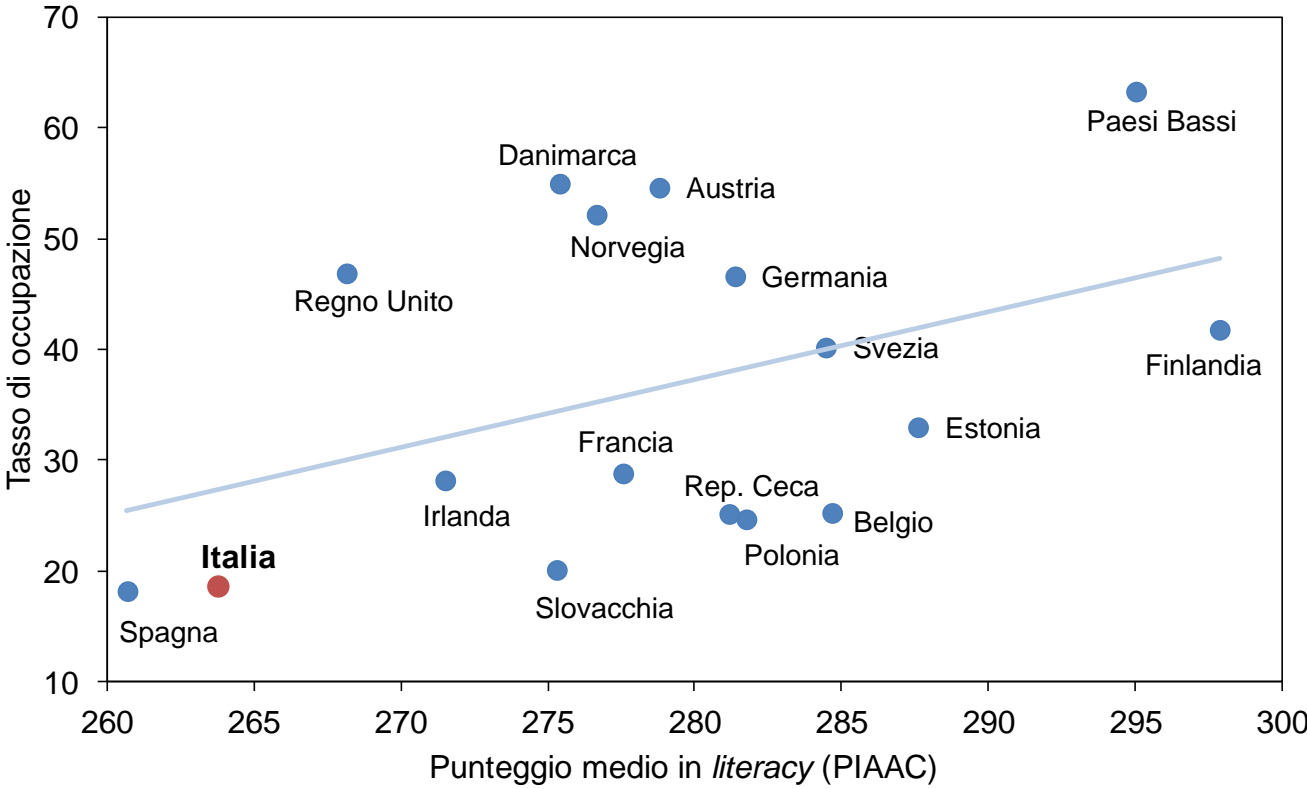
Oltre alle conoscenze contano i **valori**,
soprattutto quelli che favoriscono
la **fiducia** e la **cooperazione**.
Il **capitale sociale** e il senso civico
favoriscono l'accumulazione
di **capitale umano**. E l'istruzione
aumenta il capitale sociale,
in un **circolo virtuoso**.

Lezione 7.

**Conta molto la collaborazione
tra mondo dell'istruzione e imprese.**

Giovani italiani poco occupati e con meno competenze...

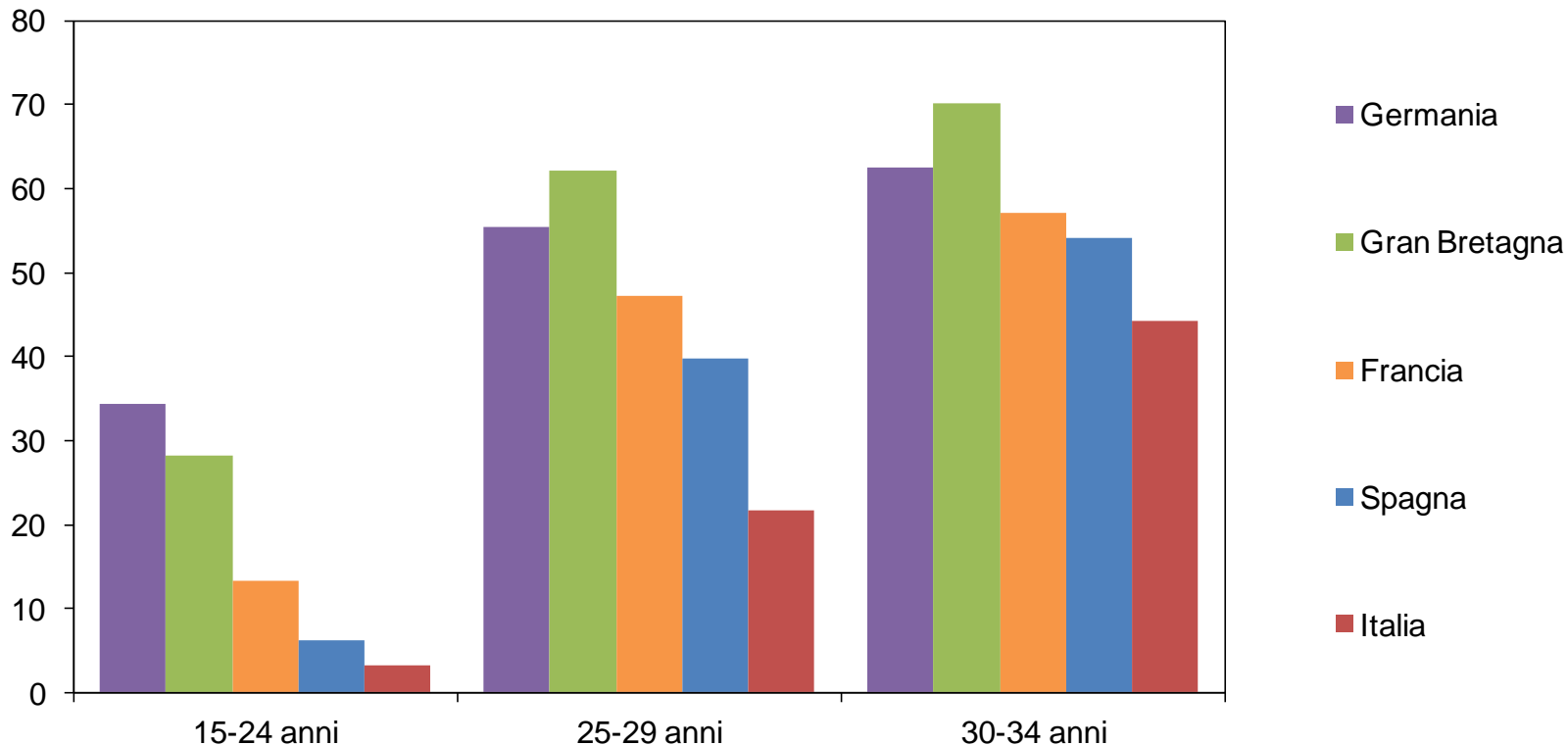
(Paesi UE-17, punteggi in *literacy* 16-24enni, 2011-12; tasso di occupazione 15-24enni, 2012)



Fonte: elaborazioni CSC su dati OCSE-PIAAC e OCSE.

...perché durante gli studi non fanno esperienze di lavoro

(Studenti che lavorano in % del totale studenti per classe di età, 2012)



Dati ordinati sulla fascia di età 15-24 anni.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.

E a scuola non imparano ciò che cercano le imprese, che faticano a trovare chi sappia le lingue...

(Grado di criticità nel reperimento di conoscenze e competenze, %)

		BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO	ALTO
DI BASE	COMPETENZE LINGUISTICHE	20,8	37,7	19,5	22,1
	COMPETENZE MATEMATICHE	18,4	38,2	27,6	15,8
	LINGUE STRANIERE	1,3	10,5	36,8	51,3
	CAPACITÀ E COMPETENZE IN ICT	2,6	29,0	36,8	31,6
ACCADEMICHE	MATEMATICO-SCIENTIFICHE	12,0	26,7	45,3	16,0
	INGEGNERISTICHE	10,5	18,4	44,7	26,3
	GIURIDICO-SOCIOECONOMICHE	9,2	32,9	51,3	6,6
	UMANISTICHE	32,9	44,7	17,1	5,3

Fonte: elaborazioni CSC e Area Politiche Territoriali, Innovazione e Education di Confindustria su dati raccolti presso le Associazioni.

... e gestire le relazioni personali

(Grado di criticità nel reperimento di conoscenze e competenze, %)

		BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO	ALTO
TECNICHE	Amministrare e gestire un'impresa	6,6	17,1	43,4	32,9
	Amministrare e gestire processi di produzione	6,6	19,7	36,8	35,5
	Svolgere lavori manuali o artigianali	23,7	43,4	25,0	7,9
GENERALI	Risolvere problemi in modo creativo	5,2	22,1	44,2	28,6
	Gestire le relazioni personali	0,0	22,1	42,9	35,1
	Pianificare le attività e l'uso delle risorse	3,9	15,6	50,7	29,9

Fonte: elaborazioni CSC e Area Politiche Territoriali, Innovazione e Education di Confindustria su dati raccolti presso le Associazioni.

Tra scuola e imprese *stage* e orientamento sono le iniziative più comuni

(Grado di frequenza interazioni con scuola e università, %)

	PER NULLA	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INCONTRI DI ORIENTAMENTO	1,3	18,0	39,7	41,0
VISITE GUIDATE PRESSO LE AZIENDE	1,3	19,2	64,1	15,4
APERTURA DEI LABORATORI DELLE IMPRESE	6,4	50,0	41,0	2,6
TESTIMONIANZE AZIENDALI	0,0	19,2	47,4	33,3
INCONTRI CON GLI INSEGNANTI	6,4	41,0	32,1	20,5
PROGETTI DI RICERCA COMUNI	15,6	42,9	36,4	5,2
STAGE, TIROCINI E <i>INTERNSHIP</i>	0,0	12,8	41,0	46,2

Fonte: elaborazioni CSC e Area Politiche Territoriali, Innovazione e Education di Confindustria su dati raccolti presso le Associazioni.

Conclusioni.

Quanto vale l'investimento in capitale umano? Il CSC ha stimato che l'aumento in 10 anni del grado di istruzione italiano al livello dei paesi più avanzati innalza il PIL fino al **15,0%** in termini reali, cioè **234 miliardi**, con un guadagno di **3.900 euro per abitante**.

Un ottimo investimento, dunque.
La più importante politica industriale.

Attenzione:
nell'economia della conoscenza,
fallire in questo investimento
significa andare indietro,
non rimanere fermi.

Sì, ma **cosa** deve insegnare la scuola?

Seguendo Luigi Einaudi:
idee e non nozioni,
eccitamenti alla curiosità
e alla formazione morale,
non appiccicature mnemoniche.

**E, come scrive John Dewey, a scuola
e in tutte le esperienze cognitive
si **impara a imparare:****

*... nell'imparare a fare una cosa
si sviluppano metodi utili
anche in altre situazioni...*

*... l'essere umano acquisisce
l'abitudine a imparare.*

**Qualcuno ha provato
a imboccare scorciatoie.**

**Riporto un dialogo
tra un “bambino” e un “adulto”.**

*Vado a **scuola!** – esclama il bambino.*

*L'adulto ribatte: **A scuola? Ah sì.***

***Dunque lei lo sa che ci sono vie
più facili verso il **successo?*****

Parlo, ragazzo mio, del **teatro.**

Luci splendenti, musica, applausi, fama!

**Questa conversazione
non è recente né reale:
il bambino si chiama **Pinocchio**
e l'adulto è la **Volpe**
(versione Disney).**

Ogni riferimento a fatti, persone, luoghi ed epoche **NON** è puramente **casuale**.

In Italia tanti e per molto tempo hanno pensato di vivere nel **Paese dei Balocchi**.

La **crisi** è stata un brusco risveglio,
ma ancora non sappiamo come uscirne.

Ripartire dal capitale umano
è la risposta.

Perciò: ***PEOPLE FIRST.***



CONFINDUSTRIA



IL CAPITALE SOCIALE: LA FORZA DEL PAESE

Bari, 28-29 marzo 2014